

# CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA



## IV LEGISLATURA RESOCONTO INTEGRALE

64.

### SEDUTA DI LUNEDI 4 MAGGIO 1987

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE QUIRINO LEDDA

#### INDICE

	Pag.		Pag.
PRESIDENTE . . . . .	903	recante: "Disciplina transitoria della gestione del fondo di previdenza dei consiglieri regionali della Calabria"	
Comunicazioni . . . . .	903	PRESIDENTE . . . . .	927
Interrogazioni e mozioni ( <i>annunzio</i> ) . . . . .	903	Luigi TARSITANO, <i>relatore</i> . . . . .	928
Risposta scritta ad interrogazioni ( <i>annunzio</i> ) . . . . .	903		
Sull'ordine dei lavori		Convocazione della prossima seduta . . . . .	928
PRESIDENTE . . . . .	903,904		
Giuseppe ACCROGLIANO . . . . .	903		
Dibattito sull'Ente regionale di sviluppo agricolo della Calabria - Esac - Seguito.		ALLEGATI	
PRESIDENTE . . . . .	904	Annunzio di progetti di legge e loro assegnazione a Commissioni . . . . .	931
Antonino SPRIZZI . . . . .	904	Annunzio di proposte di provvedimento ammini- strativo e loro assegnazione a Commissioni . . . . .	931
In morte del padre dell'onorevole Bruno Napoli		Richiesta parere su strumenti urbanistici . . . . .	932
PRESIDENTE . . . . .	908	Decadenza di deliberazione . . . . .	932
Ripresa della discussione		Richiesta parere su deliberazione . . . . .	932
PRESIDENTE . . . . .	908,926	Rinvio di leggi a nuovo esame . . . . .	932
Giuseppe CAMO. . . . .	908,913	Interrogazioni a risposta scritta . . . . .	933
Gerardo OLIVERIO, <i>assessore all'agricoltura</i> . . . . .	912	Interrogazioni a risposta orale . . . . .	934
		Mozioni . . . . .	936
Proposta di provvedimento amministrativo n. 174/4 <sup>^</sup> di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza, recante: "Nomina del dottor Raffaele Squitieri a capo di Gabinetto e consulente"		Risposte scritte ad interrogazioni . . . . .	938
PRESIDENTE . . . . .	926		
Progetto di legge n. 143/4 <sup>^</sup> di iniziativa dei consi- glieri Galati, Ledda, Tarsitano, Gentile e Trento,		Proposta di provvedimento amministrativo n. 174/4 <sup>^</sup> , recante: "Nomina del dottor Raffaele Squitieri a capo di Gabinetto e consulente" . . . . .	941
		Progetto di legge n. 143/4 <sup>^</sup> , recante: "Disciplina transitoria della gestione del fondo di previdenza dei consiglieri regionali della Calabria" . . . . .	942



## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

**Presidenza del Presidente Quirino Ledda****La seduta comincia alle 11,50****PRESIDENTE**

La seduta è aperta. Si prega chi non è consigliere di uscire dall'Aula.

S'informa inoltre il pubblico, anche se non è necessario farlo, che non si può assentire, né dissentire rispetto agli interventi degli onorevoli consiglieri. Si invitano gli onorevoli consiglieri a prendere posto.

Si invita il Segretario, onorevole Gentile, a dare lettura del verbale della seduta precedente.

Giuseppe GENTILE, *Segretario*

Legge il verbale della seduta precedente.

*(E' approvato)*

**Comunicazioni****PRESIDENTE**

Legge le comunicazioni.

*(Sono riportate in allegato)*

**Annunzio di interrogazioni e mozioni**

Giuseppe GENTILE, *Segretario*

Legge le interrogazioni e le mozioni pervenute alla Presidenza.

*(Sono riportate in allegato)*

**Annunzio di risposta scritta ad interrogazioni****PRESIDENTE**

Sono pervenute alla Presidenza le risposte scritte alle seguenti interrogazioni numero 370 del 10.12.1986 a firma dell'onorevole Reale; numeri 403 del 9.01.1987 e numero 442 del 4.2.1987 a firma dei consiglieri Giardini e Meduri.

*(Sono riportate in allegato)*

**PRESIDENTE**

L'ordine del giorno reca: "Dibattito sull'ente regionale di sviluppo agricolo della Calabria - ESAC", così come concordato...

*(Interruzione)*

**Sull'ordine dei lavori****PRESIDENTE**

Sull'ordine dei lavori? Prego onorevole Accroglanò.

Giuseppe ACCROGLIANÒ

Signor Presidente e onorevoli colleghi nella precedente seduta il gruppo della Dc aveva presentato una mozione per discutere sulle gelate in Calabria. Ricordo che in proposito c'è stata una grande manifestazione a Corigliano,

L'assessore all'agricoltura si era dichiarato disponibile, proprio per puntualizzare la situazione, per studiare tutto quello che è

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

necessario fare. Quindi, secondo me, questa mattina alla fine del dibattito, si potrebbe discutere questa mozione ed approvarla, per dare una risposta concreta, in termini tangibili, agli operatori agricoli, ai coltivatori diretti, che sono in grande ansia, di conoscere le iniziative della Regione Calabria.

**PRESIDENTE**

Onorevole Accroglianò, l'argomento era già stato inserito all'ordine del giorno. Le voglio ricordare, che nella organizzazione dei lavori del Consiglio, erano stati previsti tre giorni di sedute, e questo avrebbe permesso, essendo già inserita all'ordine del giorno, di poter discutere la mozione.

L'organizzazione dei lavori del Consiglio, così come è stato stabilito dalla Presidenza del Consiglio e dei capigruppo, credo non possa permettere nella giornata di oggi, di discutere questo documento, perché se ho capito bene, si andrà alla discussione, attorno alle questioni dell'Esac, con una serie di interventi degli onorevoli consiglieri, per poi approvare nella tarda mattinata, due provvedimenti che hanno trovato concordi i capigruppo, di cui io ancora non dispongo, credo che l'accordo sia questo.

Dico bene? Ed allora le informazioni che ho dato all'assemblea sono esatte. Per cui, la mozione, è già inserita all'ordine del giorno dei lavori, semplicemente non può essere accolta la sua richiesta di discussione d'urgenza, che comunque è da stabilirsi, perché bisogna dare continuità al dibattito sull'Esac.

**Dibattito sull'Ente regionale di sviluppo agricolo della Calabria - Esac - Seguito.****PRESIDENTE**

L'ordine del giorno reca: "Dibattito sull'ente regionale di sviluppo agricolo della Calabria — Esac".

Ha la parola l'onorevole Sprizzi, si prepari l'onorevole Camo.

**Antonino SPRIZZI**

Onorevole Presidente, colleghi consiglieri, riprendiamo oggi la discussione sulla relazione dell'assessore all'agricoltura, in rapporto alla questione dell'Ente di sviluppo agricolo calabrese.

Io ho ascoltato con attenzione, la volta precedente, la relazione dell'assessore e anche gli interventi dei colleghi consiglieri che sono intervenuti. Francamente, alcuni assunti che sono stati pubblicati dalla stampa peraltro, la quale riportava dichiarazioni di qualche collega consigliere, non sono certamente aderenti alla relazione, al contenuto della relazione dell'assessore, ma anche agli interventi degli stessi colleghi della opposizione, che sono intervenuti in Consiglio regionale.

Non si può, io credo, pretendere di affermare che la relazione dell'assessore fosse una relazione meramente ragionieristica, quando poi ci si è trovati invece di fronte al merito degli interventi dei consiglieri Aloise e Funaro.

Del resto il collega Aloise, che stato fino a qualche mese fa il massimo responsabile del settore dell'agricoltura e quindi competente per le questioni del'Esac, intervenendo in questa discussione, ha posto, ha sottolineato diciamo, l'importanza dell'avvio della riflessione sull'ente di sviluppo agricolo, ed io credo che bisogna prendere atto anche di alcune affermazioni che egli ha fatto, del riconoscimento che l'analisi dell'assessore corrispondeva alla realtà sostanziale dei problemi di quest'ente. E non solo, lo stesso collega Aloise, appunto, diceva della "sua consapevolezza", delle difficoltà dell'Esac, difficoltà, diceva Aloise, che hanno una sto-



## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

ria, una storia che appartiene a tutti, che appartiene soprattutto a chi ha gestito per lunghi anni questo settore, a chi è stato il massimo responsabile politico di questo settore, agli assessori....

*(Interruzione)*

**PRESIDENTE**

Onorevole Carratelli, la prego. Io mi rendo conto che il clima pre-elettorale possa stimolare, però non è la sede di una ricerca di consensi.

Prego onorevole Sprizzi.

**Antonino SPRIZZI**

Ma è una contraddizione in seno alla Dc che verrà dipanata dalla Dc al proprio interno.

Io sono d'accordo che c'è una situazione particolarmente complessa e la relazione dell'assessore compiva uno sforzo, per vedere come affrontarla, come andare a mettere in piedi un meccanismo capace di riportare ad una conduzione corretta, ad una sicurezza anche, la gestione dell'ente di sviluppo agricolo, anche perché il rischio è, io ritengo, che se non si pone mano ad una corretta gestione, ad una normalizzazione, alla riconduzione dell'ente alle proprie funzioni istituzionali, se non si fa questo in questo caso sì il rischio è della chiusura dell'ente.

Ed il senso è quello della direzione che ha teso ad imprimere l'assessore, il quale è soprattutto preoccupato, così come questa maggioranza, di garantire il funzionamento di questo ente e di garantire anzi il potenziamento e la riconduzione dell'ente di sviluppo agricolo alle proprie funzioni istituzionali.

Io credo quindi che bisogna misurarsi con i problemi e con le questioni, così come sono

state poste, andando a vedere le cose che sono state dette dai colleghi nel merito; quali siano state le proposte alternative a quelle avanzate dall'assessore Oliverio, fatte dai colleghi della Dc? Francamente, ascoltando fino in fondo e con attenzione, gli interventi dei colleghi, non è venuta alcuna proposta concreta che si discostasse dallo spirito, dalle proposte che sono state fatte, appunto dall'assessore Oliverio.

La verità è che una sola contestazione si è inteso fare e riguarda la vicenda del commissariamento, che bisogna porre mano alla gestione ordinaria di questo ente.

Io su questa questione voglio spendere alcune parole. La prima questione: non v'è dubbio che l'ente di sviluppo agricolo, così come tutti gli altri enti commissariati in Calabria - e sono numerosissimi, e se sono commissariati, ancora la responsabilità non è nostra, ma al contrario, di chi per anni ha gestito i vari settori in Calabria - io sono dell'opinione che bisogna in tempi rapidi andare ad una sua gestione ordinaria.

Lo ripeto, noi non siamo disponibili a fare quello che hanno fatto per anni le gestioni della stessa Democrazia cristiana. Ad esempio, io non sono assolutamente d'accordo che si possa fare quello che si è fatto con una serie di enti, e penso ad esempio ad una serie di consorzi di bonifica che in Calabria sono commissariati da oltre 20 anni e non si è mai ritenuto che dovessero essere riportati alla normalizzazione, ad una gestione corretta ed ordinaria.

Così come io credo - e l'assessore lo farà presto - che non sia per nulla...

*(Interruzione)*

**PRESIDENTE**

Vorrei invitare l'onorevole Sprizzi...

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

Onorevole Rhodio, noi abbiamo sempre apprezzato il suo grande equilibrio in questo Consiglio, dato che c'è l'onorevole Camo che parlerà e senz'altro risponderà all'onorevole Sprizzi, noi gradiremmo che l'onorevole Sprizzi continuasse il suo intervento. Prego.

Antonino SPRIZZI

Così come io credo che anche altri enti che attengono ad altri settori, hanno bisogno di essere normalizzati e se su questo c'è una convergenza da parte delle varie forze politiche, ben venga questa convergenza.

Devo dire e non posso non aggiungere però che al commissariamento, lo ricorderanno i colleghi della Dc, si è giunti per una situazione di particolare ed estremo disagio in cui era stato messo lo stesso Consiglio regionale, per le inadempienze cui era stato più volte richiamato l'organismo ordinario di gestione.

Non solo, ma anche perché chi gestisce oggi straordinariamente l'Ente non è l'espressione di questa maggioranza, non è stato indicato ed eletto dai comunisti ma al contrario da una maggioranza di cui la Democrazia cristiana era parte fondamentale, anzi ne esprimeva l'assessore.

Certo, bisogna andare ad una normalizzazione in tempi rapidi e possibilmente bisogna perché non è scandaloso discutere l'opportunità, di vedere anche in che maniera rendere efficiente la gestione ordinaria e verificare in tal senso se esistono le condizioni per una convergenza del Consiglio regionale.

C'è qualcosa di scandaloso in questo? No, assolutamente. Credo che tutto questo possa essere fatto alla luce del sole discutendo apertamente, discutendo con i consiglieri regionali, discutendo anche con le rappresentanze sindacali, dopo di che si potrà giungere

ad una conclusione e si va alla gestione ordinaria senza alcun problema.

Perché noi riteniamo che sia necessaria una operazione di normalizzazione dell'Ente di sviluppo agricolo. Così come un altro fantasma viene agitato artatamente, cioè a dire che questa maggioranza vorrebbe quasi mettere in discussione l'occupazione.

Io credo che su questo punto non ci sia alcun dubbio per le cose che sono state dette dall'assessore nella relazione. Neppure a pensarlo, perché sarebbe veramente assurdo che un assessore, espresso fra l'altro da una maggioranza di sinistra e del Partito comunista, potesse pensare di provocare disoccupazione tra i lavoratori.

E al contrario, la nostra preoccupazione costante è come andare ad un risanamento dell'Ente che consenta per questa via di dare sicurezza anche ai lavoratori. Credo, quindi, che su queste questioni se si vuole si possa pur fare agitazione e propaganda, ma francamente è incomprensibile, è inaccettabile, è assurdo che si pensi che la Giunta intende chiudere l'Ente e voglia licenziare i dipendenti.

E' tutto il contrario lo sforzo che vogliamo fare. E lo vogliamo fare in rapporto con gli altri gruppi consiliari e anche in rapporto con le organizzazioni dei lavoratori.

Le linee di fondo per avviare la normalizzazione di questo ente sono state tracciate dal collega Oliverio. Con queste e nel merito è giusto misurarsi al di là di ogni propaganda che non serve. Cosa fare quindi di questo ente?

Io credo che bisogna porre un primo problema fondamentale che è emerso anche dall'ultima vicenda delle gelate di cui chiedeva il collega Accroglianò di discutere. E cioè a dire fare di questo un ente che intanto

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

operi in maniera organica, organizzata, programmata sull'intero territorio calabrese.

Noi non possiamo accettare il fatto che l'Ente di sviluppo di agricolo della Calabria, sia, come qualche volta viene detto, ridotto ad ente di sviluppo agricolo cosentino.

Noi riteniamo che al contrario bisogna operare per il suo potenziamento all'interno, nella realtà più complessiva della regione. Questo è qualcosa che cozza con gli interessi dei lavoratori? Al contrario. Questa è qualcosa che cozza con gli interessi della regione Calabria? Al contrario.

Su questo dobbiamo misurarci perché io credo che quando si dice che occorre condurre l'Ente alle proprie funzioni istituzionali, significa porre questo ente al servizio effettivo del rinnovo, del risanamento, del rilancio, dell'agricoltura calabrese, fare di questo ente uno strumento tecnico al servizio del potenziamento dell'agricoltura.

E parliamoci chiaro che significa questo? Significa, ad esempio, mettere in moto dei meccanismi di tale livello per cui la ricerca e la sperimentazione divengano fatti importanti e fondamentali. La diffusione anche delle tecniche nuove divengano fatti fondamentali.

Io dicevo della richiesta del collega Accroglanò. Ma perché in Calabria una gelata deve provocare, diciamo il dissesto di una coltura intera? E fino a che punto non è possibile, non era possibile e non sarebbe possibile che attraverso nuovi sistemi, attraverso l'inserimento di tecniche biologiche si possa consentire anche il miglioramento non solo della qualità, ma anche della resistenza di determinate piante?

Tutto questo, ad esempio, è possibile viene detto da molti esperti del settore. Ma è possibile se vi è una politica che vada in questa

direzione. Fino a qual punto la politica in direzione dell'agricoltura si è posto problemi di questo tipo, di questa qualità e non si è posto invece il problema della sopravvivenza, della mera gestione ordinaria, della sopravvivenza dell'ordinario e dell'esistente?

Io credo, in sostanza quindi, che il compito fondamentale che noi abbiamo sia quello di fare di questo Ente un organismo essenziale, non un ente assistito dalla Regione, essenziale ai fini di una politica di rilancio e di sviluppo di un settore fondamentale, del settore primario quello agricolo in Calabria.

Questa è la filosofia che noi abbiamo.

Su questa questione ci sono delle proposte, ci sono delle richieste, ci sono delle indicazioni, e ben vengano, perché da parte dell'assessore e della Giunta c'è tutta la disponibilità a recepire le indicazioni, a recepire i suggerimenti, a verificarli e possibilmente anche ad attuarli.

Questo il senso della posizione espressa da questa maggioranza e dall'assessore all'agricoltura, quando ci troviamo di fronte ai drammi che investono migliaia di famiglie in Calabria. Il problema, di fronte alla questione, all'esistenza di un ente di sviluppo è quello di dire facciamo in modo che veramente questo ente di sviluppo intervenga, si misuri con i problemi dello sviluppo per il quale è nato e per il quale è stato preposto.

Ecco, di cosa si accusa, quindi, la Giunta regionale. Di volere fare, di volere avviare concretamente questa operazione e nel contempo anche di volere avviare una operazione di risanamento delle gestioni che non sempre rispondono alle esigenze dello sviluppo dell'agricoltura che al contrario a volte hanno provocato diciamo situazioni di difficoltà.

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

Io credo che se veramente vogliamo porre fine a quel rischio di cui parlavo prima, quello della chiusura, quello di rendere inutile questo ente, dobbiamo riuscire a pensare in grande; dobbiamo riuscire a pensare ad un'operazione che iscriva l'ente di sviluppo agricolo all'interno di una politica più complessiva e lo faccia diventare veramente e concretamente strumento al servizio dell'agricoltura calabrese.

Ecco le ragioni per cui noi discutiamo di queste questioni. Nelle prossime settimane andremo a vedere, a verificare nel concreto il bilancio, la cui bozza, ci dicono, è stata presentata, e vogliamo discuterla con i rappresentanti delle organizzazioni dei lavoratori. Vogliamo vederla, vogliamo vedere, ad esempio, cosa significa aver deciso, giustamente attuando la legge, di separare la contabilità tra le gestioni speciali e l'Ente in senso stretto.

Qual è la realtà concreta di questo Ente? Abbiamo finalmente bisogno di fugare fantasmi e dubbi per avere delle certezze, perché la Calabria ha bisogno di certezze su questo terreno. Ecco la ragione per cui occorre pensare, ripensare e non credo che sia scandaloso porsi il problema di ripensare ad un'ipotesi che guardi agli organi di gestione come degli organi che siano più concretamente messi nelle condizioni di agire in maniera corretta, snella di avere un confronto reale, quotidiano con la Regione.

Su questa linea vogliamo discutere, perché noi l'opera che vogliamo fare è quella di far sì che i nuovi organi che verranno eletti al più presto, possano avere un ente risanato, la gestione ricondotta alla legalità.

Un ente in cui si sappia qual è il patrimonio, l'entità delle risorse finanziarie, quali eventualmente i debiti, perché, finalmente, lo si sappia realmente. Perché da questo punto si possa partire, da questo punto anzi si possa

ripartire, da questo punto si possa dare risposte, certezze sicuramente all'occupazione dei lavoratori, ma anche ai bisogni dell'agricoltura della Calabria.

**In morte del padre dell'onorevole Napoli**

PRESIDENTE

Dobbiamo esprimere le condoglianze del Consiglio regionale, all'onorevole Napoli per la dipartita del proprio padre. L'abbiamo saputo soltanto in questo momento, per cui esprimiamo solidarietà alla famiglia e in particolare all'onorevole Napoli.

**Ripresa della discussione**

PRESIDENTE

Prego, onorevole Camo.

Giuseppe CAMO

Onorevole Presidente, colleghi, non vi nascondo che dovendo parlare il primo del gruppo della Democrazia cristiana dopo la sospensione della precedente riunione e abituato a parlare sostanzialmente a braccio, ho trovato notevoli difficoltà a scrivere anche questa notte fino alle tre del mattino, per rispondere non solo alla relazione dell'onorevole Oliverio, ma a quello che era emerso nel dibattito scorso.

Vi dico con sincerità che stamattina sono fortemente perplesso di questa assenza quasi generalizzata, manca al momento persino il Presidente della Giunta regionale, e questo per la verità mi pone molti e molti dubbi sulla veridicità delle affermazioni di principio che si fanno in questa aula.

Aggiungo, onorevole Presidente del Consiglio, che io avevo un altro dovere da compiere, in nome e per conto della Democrazia

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

cristiana, cioè di chiedere formalmente al Presidente della Giunta regionale - se arriva lo farò durante il dibattito - che ci rispondesse finalmente ad una interrogazione.

Ci ha detto "lunedì prossimo", per la verità da allora, da quando ce lo ha detto, sono passati tanti lunedì e ancora non abbiamo avuto una risposta nel merito di cui si tratta stamattina, rispetto alla interrogazione che la Democrazia cristiana ha fatto sulla questione del porto di Cetraro.

Io lo chiedo qui per nome e per conto del gruppo della Dc formalmente per evitare di trasformare l'interrogazione in mozione e che quindi questo Consiglio regionale sia costretto a discutere della mozione inerente la questione del porto di Cetraro.

Entriamo nel merito, onorevole assessore.

Sono stato per la verità colpito da tre fatti durante il dibattito precedente - e stamattina se ne aggiunge un altro - che mettendoli in ordine di importanza, o se volete dalla reazione semantica che creano alcuni fatti dentro di noi, dovrei così catalogare: Primo l'affermazione gratuita destabilizzante e falsa dell'onorevole Reale che qui non c'è, ma io ho carte, documenti che dovrò leggere, quando afferma che tra le altre cose l'Ente di sviluppo agricolo regionale avrebbe addirittura stornato dei fondi o avrebbe addirittura personaggi del partito politico della Democrazia cristiana.

Io qui, grazie a Dio, ho sentenze...

*(Interruzione)*

Sì, sì, c'è una società di mutua assistenza, peccato che adesso si interrompa, perché Aloise se ne andrà alla Camera, speriamo e gli facciamo gli auguri, ma naturalmente stabiliremo un altro rapporto con qualche altro collega.

Allora, primo problema le affermazioni gratuite e false di Reale.

Il secondo problema che mi ha colpito è la relazione dell'onorevole assessore Oliverio.

Terzo: un'altra affermazione di Reale quando dice che all'Esac si parte dall'anno zero.

Io non lo so che età ha Reale e quale competenza, quale conoscenza ha dell'Esac, partendo dall'origine per affermare una cosa di questo tipo. D'altra parte se si partisse da zero, cadrebbero immediatamente tutte le fanfare che sono state suonate, non gli squilli di tromba a cui faceva riferimento il Presidente della Giunta regionale quando è andato a Paola l'altro giorno intervistato dal Tg3.

Ma tutte le fanfare, per alzare polveroni che si sono suonate durante un lungo periodo che parte dal 1979, quando si è tentato di demonizzare quest'ente e in gran parte riuscendoci.

Il quarto ed ultimo problema, stamattina ce lo ha detto l'onorevole Sprizzi.

Cioè questa volontà di affermare genericamente una serie di frasi fatte o affermazioni di principio, che poi alla fine non significano nulla, non c'è offesa onorevole Sprizzi, tranne che, e ne prendo atto, una modifica sostanziale della posizione dell'assessore, per quanto riguarda appunto la certezza del posto di lavoro, e vedremo che ha detto l'assessore ed andiamo quindi per ordine.

Devo aggiungere peraltro, non essendo abituato a leggere, che noi ci saremmo anche potuti risparmiare la lettura della sua relazione, per i 4/5 o se volete per i 9/10 perché, io che alcune cose me le vado a leggere direttamente, come facevo quando ero assessore, ecco perché ho risposto a Di Nitto sulla "285", perché quelle cose le ho seguito personalmente, senza avere bisogno di stupidi

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

funzionari, che uno ti passa una carta, un altro te ne passa un'altra, e guarda caso spesso sono sempre sbagliate.

*(Interruzione)*

Caro Schifino, non farlo questo errore tu che stai andando molto bene.

Allora, caro Oliverio, ci saremmo potuti risparmiare la lettura di questa relazione, perché poi io andando a leggere il bilancio per vedere se ai principi ed alle affermazioni, corrispondessero fatti concreti, noto che dalla pagina 88 e seguenti, della relazione che accompagna il bilancio, presentata dall'onorevole Politano, non c'è altro che questa relazione, tranne alcuni fatti specifici.

Ed allora quindi dico, lo avremmo potuto discutere...

*(Interruzione)*

Va bene dico, non significa niente questo, poteva essere presentata anche ieri, ciò non modifica nulla. Questa è nella relazione del bilancio dalla pagina 88 e seguenti.

Io non lo so, per la verità, se volessi definire la relazione in sé, dico che non è certamente frutto della capacità, diciamocelo con molta chiarezza, dell'attuale assessore, che l'ha mostrato in passato ed anche nel presente, ma forse quando si cambiano i ruoli, spesso, essendo forse al primo impatto, si è costretti anche a sostenere cose che si erano detti in passato ad altra posizione.

Ed andiamo avanti. Sentire quindi la relazione dell'assessore all'agricoltura, anzi andando per ordine, io inverte i tre problemi e vorrei dire subito che per quanto riguarda l'affermazione di Reale - mi dispiace che non ci sia -, secondo il quale l'ente di sviluppo parte da zero, evidentemente lui dimentica

la storia di questo ente, che non è una storia da nulla, che l'hanno fatta questi dipendenti con grandi sacrifici e grande professionalità, che l'avevano all'origine, perché quando all'origine si inventò questa Opera Valorizzazione Sila, guarda caso si prendevano i laureati che provenivano dalle università più importanti d'Italia e che avevano 110 e lode, per poter entrare in questo ente; ed hanno messo a disposizione le loro capacità, la loro professionalità e si sono fatte, se non l'avevano, una professionalità all'interno del loro quotidiano lavoro.

Quindi, non si può dire, quando si parla della lottizzazione e delle assegnazioni che sono avvenute sull'altipiano silano, queste cose Oliverio le conosce e molto bene, perché è silano, è di San Giovanni in Fiore, e sa quanto ha inciso l'Esac nel suo comune, ma in tutta la Sila ed in tutta la Calabria, quando è diventato ente di sviluppo.

Non c'è problema di campanile caro Sprizzi, se lo avesse detto il mio caro amico Battaglia, lo avrebbero subito tacciato di "Boia a chi molla". Lo ha detto Sprizzi e noi ne prendiamo semplicemente atto.

Ed allora questo ente nasce come Opera Valorizzazione Sila, in un momento nel quale, nel nostro Paese e nella nostra regione Calabria - volevo dirlo a Reale che non c'è - vi era fame di terra, cari amici, e quel piano, le assegnazioni, cioè i poteri e le quote, non le ha fatte né un democratico cristiano, né un socialista, né un comunista, ma uno scienziato dell'epoca, il Professore Rossidoro.

Ma dico: queste cose ce le dimentichiamo dalla sera alla mattina? Il '50 poi, dopo la venuta di De Gasperi in Calabria ed in Sila, diventò ente di sviluppo per l'altipiano silano, anzi ente di riforma e quindi col "piano verde", con il primo "piano verde", diventò ente di sviluppo, successivamente con la leg-

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

ge 28 divenne ente dello sviluppo per la Calabria, oggi si parla di ricomposizione fondiaria.

Certamente se in quell'epoca vi era fame di terra, ed i poteri alle quote riuscivano a sostenere una famiglia che lavorava quel podere, oggi si è trasformata l'esigenza e la richiesta, vi è fame di reddito, onorevole Presidente, e quei poteri e quelle quote non rendono più ed allora si ha bisogno di una ricomposizione fondiaria. Ecco perché quando i quotisti o gli assegnatari abbandonano, immediatamente si cerca di accorparlo a quello immediatamente più vicino.

Ed allora Reale, prima di fare certe affermazioni fortemente gratuite, dovrebbe documentarsi rispetto agli strumenti che abbiamo avuto in questa nostra regione e che hanno funzionato, altrimenti finiamo per criminalizzare tutto, soprattutto le istituzioni che non vanno criminalizzate in ogni caso.

Quindi dicevo, secondo punto, sentire la relazione dell'assessore all'agricoltura e richiamare, caro Mario, alla memoria gli interventi di chi, in altri tempi, era all'opposizione, è stato un atto immediato e spontaneo. Me lo devi consentire, tanto perfetta infatti era la corrispondenza fra quanto detto in passato e quanto si andava sentendo in questa relazione.

Ed invece non è, contrariamente a quanto potrebbe sembrare, un atto di coerenza, in quanto il diverso punto di osservazione, proprio l'essere in Giunta regionale, essere assessore all'agricoltura, certamente consentiva e consente, un approfondimento maggiore dei problemi dell'Esac, grazianoci delle ripetute e gratuite affermazioni, che non reggono alla realtà dei fatti e ad una più attenta e soprattutto competente affermazione.

Attribuire il degrado dell'ente - qui incominciano le proposte, caro collega Sprizzi - unicamente alla situazione finanziaria, non può che derivare da un'assoluta mancanza di visione organica della problematica e quindi dell'incidenza dell'Esac nella realtà regionale, d'onde il deprecabile tentativo di dare nuovamente in pasto alla opinione regionale, all'opinione pubblica regionale, altre cifre altisonanti, che concorrono a sollevare o a mantenere in quota il polverone, che fin qui è stato mantenuto.

E' ora di sgomberare veramente il campo da questi si dice e da questi equivoci, onorevole Presidente, perché non è possibile continuare a sentire, che un ente pubblico ha i sommersi, che in un ente pubblico non si leggono i bilanci.

Ma questa è una cosa che si poteva dire dall'opposizione, per tentare di argomentare, ma non quando ci si è dentro, altrimenti si ha un dovere di andare verso altri organismi istituzionali, per fare luce e chiarezza. E questo ente ci è stato portato fin troppe volte ed io ho qui tutte le sentenze, comprese quelle di cui parlava l'onorevole Reale che lo dirò all'ultimo, chi ha avuto le comunicazioni giudiziarie per calunnia nei riguardi dell'ente.

L'assessore asserisce quindi, che l'Esac ha un disavanzo di 90 miliardi, di cui 40 sempre, a suo dire, nascoste nelle pieghe dei dati contabili.

Ma che significa? Si possono dire queste cose in un Consiglio regionale? Ai consiglieri regionali che hanno il diritto-dovere di sapere alla lira, come vanno le cose? Non possiamo accettare queste affermazioni, che consentono all'assessore di sottrarsi al suo preciso compito di darci cifre esatte, debitamente certificate, avendo egli la possibilità di accertare la situazione economica, avva-

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

lendosi del collegio sindacale dell'Esac, organo responsabile e specifico, ancora nella pienezza delle sue funzioni.

*(Interruzione)*

Adesso te le do io le cifre, stranamente, caro Oliverio. Non si può...

*(Interruzione)*

Te le do io, perché le ho prese dal bilancio, non le ho prese da Milano o mi sono arrivate via...

*(Interruzione)*

Sì poi tu mi dirai che non sono giuste.

Gerardo OLIVERIO, *assessore all'agricoltura*

...quando il sottoscritto ha fatto una relazione ed il bilancio ancora non lo ha ottenuto, il sottoscritto...

Giuseppe CAMO

E parliamo anche di bilancio, vediamo che cosa si vuole fare rispetto alle affermazioni di principio.

Non si può, parliamo anche di questo, perché ho qui un volantino Oliverio nel quale un sindacato mi dice che io avrei contribuito al degrado dell'Esac.

Io forse in tutta la mia vita ho salito le scale dell'Esac due volte, poi me lo spiegheranno questi amici.

Non si può, altrimenti sarebbe veramente avvilente basarsi sui "si dice" senza attribuirne la paternità a chicchessia, avvalorando così il dubbio che ciò non corrisponde a realtà ma serve solo a coprire, questa volta caro Mario con l'autorevolezza della carica,

precedenti, incaute affermazioni dovute a notizie scarsamente attendibili e non controllate.

Si pensi, per esempio, al fatto che qualche mese fa il deficit di cassa dell'Esac veniva quantizzato sulla stampa - non da radiofante come dice qualcuno - in 150 miliardi, mentre in realtà esso ammonta a circa 11 miliardi, ma c'è di più. Come è possibile parlare di un sommerso di 40 miliardi quasi si parlasse dell'economia di un paese nel suo complesso, l'economia sommersa...

*(Interruzione)*

Quasi si parlasse...

*(Interruzione)*

Quasi si parlasse dell'economia di un paese nel suo complesso, il sommerso sì, si dice nel nostro paese "il sommerso ha salvato l'economia in questa direzione, in quest'altra direzione" e non già di un ente pubblico che per legge deve avere un bilancio chiaro e leggibile.

Quali elementi probanti l'assessore porta in Consiglio?

*(Interruzione dal settore del pubblico)*

PRESIDENTE

Onorevole Camo, la prego.

Quando noi diciamo quel pubblico vuol dire tutto il pubblico. Chiedo scusa, quando diciamo pubblico vuol dire tutto il pubblico, qui non ci sono dei privilegiati solo perché hanno anche incarichi specifici...

Giuseppe CAMO

Grazie, Presidente...



## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

PRESIDENTE.

Vi prego, quando dico pubblico intendo tutti.

Prego, onorevole Camo.

Giuseppe CAMO

Quali elementi probanti l'assessore porta in Consiglio rispetto a questa esilarante affermazione?

Nessuno. Allora si tratta ancora della continuazione di un'azione denigratoria da tempo in atto contro l'Esac.

Per quanto riguarda gli altri 50 miliardi di disavanzo, non parliamo di bilancio di cassa, sarebbe stata gradita oltre che doverosa una più attenta e precisa esposizione con elementi chiari per portare un contributo di conoscenza e di puntualizzazione a tutta la situazione.

Ciò perché è inconcepibile che un ente pubblico accumuli - secondo quanto ci ha esposto l'assessore - in vari anni un disavanzo, perché questo contrasta con le norme sulla contabilità pubblica, dovendosi, il disavanzo registrato nell'anno precedente necessariamente coprire nell'esercizio successivo, non potendosi approvare un bilancio in perdita, e qui incominciano le prime responsabilità, e noi ce ne dobbiamo fare carico anche come gruppo delle Democrazia cristiana, perché spesso, caro capogruppo e cari amici, non abbiamo avuto il coraggio e la capacità di difendere enti che invece andavano e vanno difesi.

L'anno scorso la Commissione aveva dato assicurazione che sarebbero stati coperti il deficit dello scorso anno, avremmo fatto il mutuo eccetera, eccetera, poi non è stata fatta la stessa cosa. Quindi a deficit ci sarà altro deficit perché gli interessi corrono.

Se ciò non avviene la colpa non è dell'ente controllato, ma dell'ente controllore che ha il compito della vigilanza e del finanziamento come dice la tanto decantata vostra legge 28.

E io dico che va rimessa in discussione perché quello è il dramma dello sviluppo agricolo in Calabria.

Se andassimo a risentire le registrazioni delle riunioni della Commissione bilancio anche dell'anno scorso troveremmo che questa situazione era stata chiaramente denunciata dall'Esac e riportata nelle relazioni allegate ai bilanci consuntivi e preventivi.

Si tratta quindi di una situazione pienamente a conoscenza del Consiglio regionale per la quale con leggi approvate si era trovata anche la soluzione che però l'esecutivo e per esso l'assessore al bilancio non ha attuato. Si pensi ai 10 miliardi sull'erogazione straordinaria che si doveva dare lo scorso anno per l'accensione del mutuo.

Il mancato regolare finanziamento...

*(Interruzione)*

Il mancato regolare finanziamento da parte della Regione... c'è uno sforzo in quello che io sto dicendo, onorevole Oliverio, e ce ne accorgeremo andando avanti, al di là dei toni. Io ho dormito solo tre ore stanotte proprio per andare a concludere quanto sto sta cosa qui evidenziando.

Il mancato regolare finanziamento da parte della Regione, lo hanno detto pure i sindacati stamattina ai capigruppo, ha comportato l'esigenza di fondi per il prosieguo delle attività con conseguente aggravamento della situazione finanziaria, è fin troppo elementare cogliere questi dati.

E' stata questa una scelta della Regione ma

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

le conseguenze non possono essere addebitate all'Esac se non si vuole falsare la realtà dei fatti.

Ed andiamo alle cifre.

La stessa cifra di 50 miliardi, onorevole assessore, è falsa. Dal momento che essa con esattezza è di 45 miliardi, 74 milioni 504.836 lire, ottenuta al 31 dicembre 1986, le avete nei bilanci queste cifre, andate a leggerle. E parleremo anche della legge 24 che è inapplicabile, perché c'è una legge dello Stato, quindi non chiediamo pareri, perché in questa Regione ormai tutti chiedono pareri, quando ci sono pure le leggi. Ma questo non è un appunto, mi riferivo a un altro fatto che è riportato oggi finalmente sulla stampa, dopo 15 giorni, da quando ho dato io una nota.

Saldo di cassa. Sempre al 31 dicembre 1986: 4 miliardi 923.671.590, più residui attivi al 31 dicembre 1986, 101 miliardi, 699.335.158 meno i residui passivi 135 miliardi 755.391.654 si ha un disavanzo di 29 miliardi 132.384.906 più i residui perenti provenienti dagli esercizi precedenti e riportati anche nella competenza del 1987 che sono di 15 miliardi 932.119.924, andiamo a 45.064.504.

Allora la cifra di 50 miliardi è approssimata e non risponde al vero.

La perdita finanziaria è imputata, da parte dell'assessore, all'ente anche a causa della mancanza di una capacità imprenditoriale. Accusa questa, che occorre subito respingere nel modo più vigoroso, perché certamente non è stata mai messa in dubbio la dignità professionale dei tecnici dell'Ente, neanche dal gruppo del Partito comunista quando questi era opposizione in quest'Aula.

Si potrà obiettare che la capacità imprenditoriale è qualcosa di diverso dalla capacità pro-

fessionale, e su questo siamo perfettamente d'accordo. Ma non possiamo essere d'accordo con chi arrogandosi competenze, che nessuno è disposto a riconoscere, si permette di emettere giudizi di una gravità eccezionale, su di un'intera classe di dirigenti e di professionisti, tra i migliori che esistono in Calabria e forse anche nel Mezzogiorno, per le cose che ho detto all'origine.

Perché l'allora Opera Sila prendeva i migliori laureati che uscivano da Portici, per esempio, o che uscivano dalle migliori università della...

*(Interruzione)*

PRESIDENTE

Si rivolga da questa parte, onorevole Camo, per cortesia!

Giuseppe CAMO

Come?

PRESIDENTE

Le chiedo umilmente scusa, si rivolge ai banchi o alla Presidenza.

Giuseppe CAMO

La vedo troppo solo, onorevole Presidente...

PRESIDENTE

No, io non solo per niente solo, anzi io sono uno dei pochi felici in questo momento. La prego!

*(Interruzione)*

Giuseppe CAMO

Non possiamo concedere perciò tale compe-

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

tenza all'assessore, anche perché nel prosieguo della relazione dimostra un'assoluta mancanza di conoscenza, non solo dei compiti e delle finalità dell'Ente, ma anche dei modi e dei mezzi con cui concretamente mettere in moto i processi di evoluzione e di sviluppo agricolo, particolarmente in un ambiente come quello calabrese, nel quale per tali processi, si era allora sì, il '47 all'anno zero, caro collega Reale.

La concezione ragionieristica dei compiti dell'ente, e Sprizzi non se ne deve volere, emerge da alcuni significativi richiami, che ricorrono nella relazione, allorquando l'assessore riconduce l'intervento dell'ente, ad un investimento patrimoniale da gestire come una vera e propria impresa.

Certamente questi sarebbero compiti eterogenei, estranei alla funzione dell'ente, capaci di snaturare il ruolo istituzionale e determinare perdite d'impresa.

Le industrie agrarie, promosse o acquisite dall'ente, hanno avuto ben altra origine, onorevole assessore, e ben altri compiti ed hanno assolto a funzioni primarie, nel processo dello sviluppo agricolo regionale. L'Esac, e qui dobbiamo dirlo senza infingimenti, ha assolto al compito ed ha avuto il merito di intervenire in settori specifici dell'agricoltura regionale, consentendo con ciò di sviluppare o mantenere in vita colture fondamentali del patrimonio agricolo regionale, avviare processi di trasformazione dei prodotti agricoli, qualificare la manodopera agricola del settore delle industrie di trasformazione dei prodotti agricoli, immettere i prodotti calabresi nel circuito di consumo regionale e nazionale, affermare la qualità in concorrenza con altre importanti produzioni nazionali.

Sarebbe lungo e noioso, richiamare quanto ha fatto l'ente nel settore della viticoltura, dell'orticoltura, dell'agrumicoltura, della

bieticoltura, della zootecnia, del latte e dei suoi derivati, o i salvataggi di impianti industriali e cooperative

Quando l'amico Aloise diceva l'altra volta che l'ente è stato anche un ammortizzatore sociale, è vero. E chi guidava le proteste e le masse, non eravamo certamente noi.

*(Interruzione)*

Io sto facendo la storia delle cose, poi andiamo avanti e diciamo altre cose.

*(Interruzione)*

Stia calmo!

E mantenere in vita la produzione, anche quando le condizioni di mercato minacciavano il reddito delle aziende. Quando arrivano i viticoltori di Lamezia, tutti quanti telefoniamo all'Esac perché il prezzo deve essere maggiore e tutti quanti fanno le proteste, quando dobbiamo mantenere gli operai che hanno potuto trovare occupazione, con salari a livello dei contratti nazionali e con tutte le garanzie che non sempre, vedi lavoro nero, le aziende private assicurano ai consumatori che hanno potuto acquistare prodotti locali, genuini ed a prezzi ragionevoli rispetto all'andamento del mercato-

I 700 operai fissi ed i 1500 stagionali testimoniano l'importanza di questa attività nella Regione, soprattutto per le notevoli possibilità di incremento, che emergevano dai programmi in corso di attuazione. Tutto ciò, ecco, e qui un passaggio fondamentale, onorevole assessore, io mi affido alla sensibilità di chi dimostra capacità e sensibilità, è sviluppo, colleghi del Consiglio, e non investimento patrimoniale.

E' qui il passaggio di fondo, questo è sviluppo, non investimento patrimoniale, sulla cui

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

scia, avendo rimosso i principali ostacoli, sono incominciati a proliferare anche associazioni ed aziende industriali, particolarmente per certe produzioni per le quali i contributi comunitari, successivamente intervenuti, hanno offerto concrete incentivazioni.

Le attività di trasformazione, che sono state sempre dallo Stato e dalle Regioni, ampiamente sostenute, vedi i contributi alle cooperative di trasformazione dei prodotti agricoli, di cui hanno abbondantemente beneficiato la Toscana e l'Emilia Romagna, non potevano in Calabria, nella fase iniziale, quando limitata era la produzione, elevato il costo del denaro, forse l'incidenza anche della manodopera nella fase di qualificazione, lontani i grossi mercati di consumo, agguerrita la concorrenza, dare risultati a pareggio.

Essendosi, cioè, al di fuori delle possibilità concrete di esercizio, e avulso dalla logica della produzione che prevede con maggiore o minore incidenza, sempre rilevanti spese di avviamento, specie in zone di nuovo insediamento.

Non bisogna nemmeno dimenticare che il periodo durante il quale si sono verificate le perdite di gestione, ossia nello stesso periodo, durante il quale le Partecipazioni Statali perdevano in media il 15 per cento del fatturato, pretendere che in tale periodo, le gestioni industriali dell'Esac dovessero risultare a pareggio, significa essere al di fuori della realtà, pervasi unicamente da una demagogia deleteria, con chiare finalità di destabilizzazione e non di costruzione.

Ci dispiace soltanto che ora, per la chiusura degli impianti non è possibile fare quella verifica sulla loro validità che le mutate condizioni generali permettevano e ciò con grave danno per la regione che vede ancora una volta scomparire l'industria ormai nelle aspettative della popolazione.

Non bisogna poi dimenticare che le industrie di trasformazione dei prodotti agricoli creati dall'Esac, hanno svolto una duplice funzione, da una parte produttiva, che partendo da pochi miliardi di fatturato, aveva in programma di giungere entro il 1988 ad oltre 300 miliardi, e quanto ciò fosse importante per la regione, è tanto evidente che non occorre dimostrarlo, e dall'altra promozionale, che sa creare migliori condizioni per incoraggiare altre iniziative, che in un'economia di scala, sarebbero state agevolate nel loro avvio.

Non solo questo programma non è stato capito né incoraggiato, ma cosa ancora più deprecabile è stato ferocemente avversato, tanto è vero, da quanto mi risulta, che una gran parte di questi impianti è ferma, mentre l'altra parte continua con attività limitate alla pura sopravvivenza, basterebbe citare alcuni casi, di cui l'onorevole Cristofaro è anche tecnico e viciniore di quelle zone.

Ed è qui che non tornano più i conti dell'assessore, che pur nella sua visione ragionieristica dell'attività dell'Ente, ha trascurato dal considerare i danni sopravvenuti, per la perdita di avviamento commerciale di questi impianti.

Una valutazione sommaria lo porta a quantificare le perdite di circa 50 miliardi, che abbiamo visto non sono 50 ma 45, ossia una somma uguale a quella che si era andata accumulando negli anni scorsi con la diversità, però, che mentre nel primo caso vi era una produzione che giustificava tale perdita e per tutti i riflessi di carattere promozionale, economico e sociale insita in essa, nel secondo caso invece si tratta di una perdita secca, che importa anche elevando problemi di carattere sociale, come ad esempio l'occupazione della manodopera, adesso relegata in gran parte, nella mortificante posizione di chi ha il salario, ma non può fare nulla per guadagnarselo.

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

E' doloroso constatare, come tanti anni di appassionato lavoro da parte dei dipendenti dell'Esac, venga in pochissimo tempo completamente distrutto, non solo dalla incapacità di comprenderne la funzione, ma anche dalla perversa volontà di comunque creare situazioni di difficoltà nell'ente, reo di non essere probabilmente a torto o a ragione nelle simpatie di qualche partito politico.

Ma i 50 miliardi non sono solo relativi alle gestioni speciali industriali, ma anche a quei servizi che l'Esac ha svolto e tuttora svolge, per il turismo sull'altipiano silano.

L'onorevole Oliverio conosce questa realtà, non penso che vi siano dubbi che lo sviluppo del turismo in Sila, ed in particolare di quello invernale, sia dovuto unicamente alla promozione ed alla gestione delle attività sportive invernali da parte dell'Esac.

L'assessore Oliverio, che è di San Giovanni in Fiore, una testimonianza favorevole potrebbe certamente fornirla, a meno che non voglia liquidare il lavoro svolto dall'Esac in questo settore, compreso quello dell'istruzione professionale, effettuata nella scuola albergo "Florens", ritenuta dalla stampa specializzata, una delle migliori se non la migliore d'Italia, come una di quelle attività o compiti eterogenei che l'ente ha svolto, ma che avrebbe fatto bene a non svolgere per non determinare perdite di gestione.

*(Interruzione)*

Ed ecco perché è una delle migliori d'Italia, la stampa nazionale lo dice.

Le perdite di gestione, nella conduzione delle gestioni turistiche, sono imputabili ai prezzi bassi, praticati per incrementare gli sport invernali in Calabria e per garantire l'occupazione tutto l'anno alla manodopera impiegata.

Ciò evidentemente contrasta con la ricerca esasperata di un profitto, ma corrisponde alle finalità istitutrici dell'Esac, già Opera Sila, in gran parte acquisite anche se resta ancora molto da fare, e la risposta sulla funzione esercitata dall'Ente, verrà dalle popolazioni locali, allorquando potranno concretamente valutare, quanto ha inciso l'Esac sull'economia silana e quanto la Comunità montana, che praticamente dovrebbe succedere secondo la legge 28, nei compiti all'Esac stessa.

Nei famosi 50 miliardi è compresa persino, caro assessore, la gestione delle aziende agricole complementari: sperimentazioni e divulgazioni. Si tratta anche qui, per come è facile intuire, di attività istituzionali, il cui costo non può essere considerato come passività di gestione, altrimenti il Ministero della ricerca scientifica del nostro Paese, dovrebbe essere in passività e quindi terribile da chiudere come passività di gestione, in quanto è il presupposto fondamentale per lo svolgimento delle attività stesse.

Mi sono dilungato, caro onorevole assessore su questi aspetti, perché mi è sembrato necessario mettere un freno a questa perdurante azione di demonizzazione dell'Esac a soli fini propagandistici e destabilizzanti, che è necessario contrastare a salvaguardia della verità e quindi del dovere della corretta informazione ed anche del personale dell'Esac che continua a chiedersi il perché di questa rabbiosa insistente denigrazione.

Pur con il rammarico di non poterci confrontare su un discorso serio in questa sede, costruttivo, e approfondito è necessario continuare a confutare le dichiarazioni dell'assessore essendo esse macroscopicamente distorsive della realtà di fatto.

L'assessore infatti, imputa all'ente, ed in parte anche alla Regione, il mancato trasferimento delle gestioni speciali, anche se non precisa a chi dovevano essere consegnate.

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

Ci fa piacere....

*(Interruzione)*

...aspetta, Oliverio, è un passaggio importante a tuo favore, Araniti poi ti parla dei Ricoveri Riuniti...

Gerardo OLIVERIO, *assessore all'agricoltura*

Non hanno tempo di venire in Giunta tanta è la produzione...

Giuseppe CAMO

. no, qui c'è un passaggio che è a tuo favore, hai capito? L'assessore infatti, dicevo, imputa all'ente ed in parte anche alla Regione, il mancato trasferimento delle gestioni speciali, anche se non precisa a chi dovevano essere consegnate.

Ci fa piacere prendere atto che non vi è traccia alcuna nella relazione, di quando nel passato sostenuto dal gruppo comunista, sulla pedissequa osservanza di quel famigerato articolo 7 su cui si è dilungato moltissimo l'amico Aloise e anche Funaro.

Della legge regionale 28/78, guardate che lì c'è un'affermazione grave, è una legge dell'unità nazionale, anzi dell'unità regionale, quindi è una legge molto demagogica, che queste aziende dovevano essere consegnate, queste gestioni speciali a cooperative prevalentemente costituite da giovani della "285".

*(Interruzione)*

Che poi i debiti li deve ripianare l'Esac come è successo per l'hotel "La Trota", tanto per intenderci.

Il che costituisce implicito riconoscimento, che il trasferimento alle cooperative, preva-

lentemente costituito dai giovani, come ho detto prima, specie di alcuni impianti, non era possibile ed attuabile, perché mancavano le condizioni necessarie a garantirne il funzionamento, dando così ragione a quanti da tempo ciò asserivano.

Altra accusa all'ente è quella di non avere osservato alcune disposizioni emanate dalla Regione in occasione, delle quali qui chiederei all'assessore un minimo di particolare attenzione, perché parliamo di leggi che non possono essere applicabili, ecco perché ho chiesto prima a Funaro non mi toccare queste carte perché altrimenti...

Altra accusa all'ente, dicevo, e quella di non avere osservato alcune disposizioni emanate dalla Regione, in occasione delle varie leggi finanziarie. Assessore Iacino, tu che sei stato brillante e saggio...

Battista IACINO, *assessore all'industria*

Alla fine del tuo discorso, hanno proposto di esportare il modello etica alle altre Regioni...

Giuseppe CAMO

Aspetta che ora arriviamo al problema.

L'importanza che tali disposizioni hanno avuto ed hanno sull'economia generale del discorso, è nulla....

*(Interruzione)*

Assessore Aloise, è nulla l'importanza di questa disposizione. Aspetta che ti do poi alcuni dati, ti fornisco anche le leggi in quanto trattasi dell'osservanza di una disposizione invece che di un'altra, in materia di libri contabili.

Ma anche in questo caso, occorre precisare, ed io che sono stato un anno in Giunta, mi

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

sono accorto in realtà che durante i dibattiti sul bilancio, ci fanno passare i nostri illustri funzionari, all'interno della legge finanziaria, fatti che noi non conosciamo nemmeno.

E facciamo male. Ma anche in questo caso occorre precisare la situazione, e noi non siamo d'accordo sulla procedura eseguita, perché immettere le disposizioni nelle leggi finanziarie, che modificano in modo sostanziale il funzionamento amministrativo di un ente, non ci sembra corretto, perché sottrae all'Assemblea regionale un approfondimento che certamente è necessario, attesa la modifica di una legge specifica, ma che si perde nel contesto, molto più ampio della discussione di un bilancio regionale, laddove più urgente indubbiamente appaiono gli argomenti della destinazione dei finanziamenti.

Ci sembra quindi un preordinato piano, subdolamente perseguito nel tempo, teso a determinare situazioni di difficoltà nell'ente, senza assicurare una normativa limpida, snella ed efficiente, come certamente sarebbe derivata dalla modifica della legge sull'Esac.

Ma al riguardo, ecco perché non sono applicabili, ora parliamo della legge dello Stato, perché questi soloni che suggeriscono agli assessori spesso non conoscono, voglio citare il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 1986. Badate, la legge 24 è dell'84, questa è dell'86 - e nella gerarchia delle fonti c'è: la Costituzione, le leggi dello Stato, le leggi regionali, i regolamenti e gli ordini di servizio -, del 3 giugno '86, che interessa appunto l'osservanza dell'articolo 25 della legge 5 agosto 1978, numero 468, sulla riforma di alcune norme di contabilità generale dello Stato, in materia di bilancio, in cui tra gli altri vengono indicati espressamente gli enti regionali di sviluppo agricolo.

Se l'onorevole assessore questo lo vuole poi io glielo do, così legge enti regionali di sviluppo agricolo.

Legge dello Stato. Perché citiamo questo, onorevole Presidente e colleghi? Perché l'assessore ha parlato di precondizioni, una precondizione che non si può attuare perché illegale. Allora, la precondizione, così come la chiama l'assessore, dell'applicazione dell'articolo 24 della legge regionale 24/84, è di fatto inapplicabile.

Se tutto si basa su questo, mi dovete spiegare quale proposte ci sono state lì dentro. E non solo per l'esistenza della legge dello Stato che dice cosa diversa, ma perché in concreto -e qui caro Sprizzi non lo vede -, le gestioni speciali non avendo personalità giuridica, non avendo autonomia né patrimoniale né amministrativa, non possono avere una contabilità separata dall'Esac, ma semmai distinta, perché si abbiano chiare le proprie attività e conseguentemente le entrate e le uscite.

Ciò che invece voi proponete con quella cosa improponibile, non è solo giuridicamente discutibile, ma è sicuramente il contrario del fine che dite di volere perseguire, cioè la massima leggibilità del bilancio.

Infatti è fin troppo noto a tutti e persino a me, che di bilanci ne capisco molto poco, che un bilancio analitico....

*(Interruzione)*

Iacino, seguimi ora!

...che indica singolarmente e quindi riduce i numeri, è più facilmente leggibile, mentre un bilancio in cui appaiono solo due voci, e quindi ingrandisce i numeri e cioè le entrate e le uscite, risulta illeggibile, cari amici.

E' questo quello che proponete voi o che

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

qualcuno vi fa proporre. Infatti i capitoli delle gestioni passano da 42 a 2, ma come faremo a stabilire, onorevole assessore, se per esempio, il mangimificio di Crotone è in deficit rispetto allo zuccherificio, che invece è in attivo, quando dobbiamo mettere solo due voci: perdite o non perdite, cioè entrate e uscite? Come lo stabilirete?

Noi abbiamo bisogno di conoscere, voce per voce, gestione per gestione, quali sono le entrate e quali le uscite.

*(Interruzione)*

No, è detto nella relazione in termini chiari ed inequivocabili.

Questo sarebbe veramente un bel risultato. Se non è così, collega Oliverio, io ne prendo atto e dico di avere sbagliato, chiaro, limpido, senza discussioni, ci mancherebbe altro! Questo è un tentativo di contributo, onorevole assessore, se non capiamo questo evidentemente....

Perché io ho capito il fine che voi volete raggiungere, ma con quel sistema non si raggiunge, si agevola la contabilità a qualche funzionario che vuole continuare a controllare tutto e non far capire niente ai politici, caro Costantino, invece noi abbiamo bisogno di leggere, di capire anche quello che fanno questi soloni che ci fanno applicare leggi inapplicabili.

Come pure respingiamo quanto avanzato dall'assessore, io sto dando cifre, dati e leggi, collega...

*(Interruzione)*

**PRESIDENTE**

Vi prego abbiate pazienza, evitate i dialoghi. Onorevole Aloise la prego. Eviti lo sforzo, così si riposa.

*(Interruzione)*

Prego, andiamo avanti.

**Giuseppe CAMO**

L'articolo 24, caro assessore, è uno di quegli articoli, come pure nella legge scorsa è stato inserito nell'articolo 19, che evidentemente persegue qualcuno per restringere al minimo il lavoro contabile da fare, invece il lavoro contabile bisogna allargarlo al massimo per farcelo capire, perché altrimenti noi nelle cifre grosse non siamo in grado di discernere le varie voci.

D'altra parte, i principi fondamentali della contabilità di stato è chiara, nella contabilità pubblica più si allargano le cifre, meno leggibile è il bilancio, più si restringono ai fatti specifici, più leggibile è il bilancio.

Come pure respingiamo quanto è avanzato dall'assessore, non perché alcune proposte che sono state mutate da convincimenti già maturati nella Dc, come la formazione di Spa siano da scartare, ma perché il discorso sull'ente resta ancora quello di quando fu emanata la prima legge.

Ed allora dobbiamo andare a quella modifica, perché altrimenti noi facciamo semplicemente affermazioni di principio; se non modifichiamo quell'articolo 6, noi non possiamo fare proprio nulla.

Sono passati anni, e non si ha il coraggio di fare una proposta concreta, moderna, attuabile, lo dico anche a noi, collega Iacino, e soprattutto funzionale alla finalità dello sviluppo agricolo.

So che è difficile, caro assessore, perché a monte ancora non si sa quale tipo di agricoltura si vuole privilegiare in questa regione, è qui il dramma della modifica della legge 28.



## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

Se non si hanno idee chiare su quale modello di sviluppo agricolo la Regione vuole adottare, vuole assumere a base della propria evoluzione, non si possono individuare gli strumenti dello sviluppo stesso, cosa devono fare, come devono funzionare.

E' stato criticato l'ente di sviluppo perché effettua gestioni dirette, ma non ci si è mai chiesti se questo orientamento corrispondesse alle esigenze della Regione e di un moderno modello di sviluppo agricolo, o era soltanto il desiderio di trasformarsi in imprenditori, attesa la scarsa disponibilità nella regione di queste figure.

Questi nodi vanno sciolti, non soltanto in funzione dell'Esac ma di tutta l'agricoltura regionale e degli strumenti occorrenti alla sua evoluzione. Dobbiamo dire basta alle forme assistenziali...

*(Interruzione)*

E vi daremo anche un'altra spiegazione in merito a questo.

...che non determinano un processo di rinnovamento e miglioramento della produzione, per creare migliori condizioni di concorrenzialità con produzioni di altre zone e della Cee, con le quali è necessario fare i conti se vogliamo sopravvivere in un libero mercato, atteso anche che la tutela comunitaria - ed Aloise lo sa bene, ma lo sai anche tu - per l'alto costa andrà certamente nel tempo a ridimensionarsi.

Vedete le battaglie che si fanno ogni anno, sui pomodori, per esempio nella Piana di Sibari. Occorre quindi un modello di sviluppo agricolo, non solo coerente con l'evoluzione dei tempi, ma, anzi, direi con anticipo sui tempi, in quanto noi dobbiamo recuperare il distacco che ora registriamo, con altre zone più evolute di noi.

Solo un disegno organico, nel quale ciascun operatore, ciascuna organizzazione, ciascun ente trovi la sua produttiva collocazione, è possibile determinare un'inversione di tendenza e recuperare una parte del tempo perduto, perché di tempo se n'è perduto.

In carenza di ciò, avremo solo disorganizzazione e diatribe, onorevole assessore, - che noi non vogliamo avere; vogliamo contribuire al rilancio di quest'ente - come quelle di oggi, che non hanno per oggetto una finalità costruttiva, ma soltanto il desiderio di distruggere ciò che hanno fatto gli altri; oggi in senso generale, non oggi, oggi, ciò che hanno fatto gli altri solo perché lo hanno fatto gli altri.

E purtroppo, dobbiamo rilevare che al di là delle affermazioni di principio, in realtà, la volontà - non vedo più Sprizzi, questo è l'altro problema, che ha modificato per la verità la relazione - di questa Giunta regionale è diretta a ridimensionare Sprizzi, altroché, ed a depotenziare l'Esac. Ciò appare chiaro, e vorrei che quelli che si intendono di bilancio, l'assessore in prima persona, confutasse anche queste cifre. Dov'è Funaro?

Ciò appare chiaro, considerato che il contributo regionale, previsto per il 1987, in 54 miliardi di lire e cioè inferiore del 7 per cento rispetto a quello dell'85 che era di 58 miliardi e del 17 per cento in meno rispetto a quello dell'86 che era di 65 miliardi, di cui 11 al settore saccarifero.

Me lo deve spiegare Sprizzi come si vuole il rilancio dell'Ente.

Tale assegnazione non tiene conto perciò, non solo della svalutazione corrente della moneta, ma addirittura nemmeno dell'applicazione del nuovo contratto di lavoro del personale, per il triennio 1986/88, dal momento che si devono liquidare gli arretrati

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

dal 10 gennaio 1986, e l'aumento della contingenza.

Si diminuisce il bilancio dell'Ente, in presenza di questi fatti!

Quindi i 54 miliardi previsti in bilancio, non sono sufficienti a coprire né le spese obbligatorie e ricorrenti, né le perdite predeterminate in 16 miliardi delle Gestioni speciali e non di 25, esiste anche questo.

Se a ciò si aggiunge che per il settore agricolo in generale - Aloise adesso scatterà se la prenderà con Iacino - il bilancio di quest'anno viene aumentato del 56 per cento rispetto allo scorso anno, cioè di 435 miliardi, si capisce, caro Funaro, ecco perché io ho letto la relazione, proprio perché mi aspettavo di trovare questo...

*(Interruzione)*

Si capisce chiaramente il disegno sopra menzionato, che passa anche attraverso la sfiducia generalizzata verso tutti i funzionari delegati, non è che tutti abbiano operato bene, intendiamoci, per dare invece incondizionata fiducia, ai tre esperti che non si sa nemmeno chi siano e che nello spirito della legge finanziaria che lei aveva previsto, dovevano servire da consulenti e non da sostituti.

In definitiva, nella relazione dell'assessore, di concreto vi è solo il tentativo di eliminare le gestioni speciali, che può essere un fatto estremamente valido, ma vediamo come: attraverso la realizzazione di società di capitali misti, tra produttori, l'Esac, è inutile che legga la relazione, leggo gli appunti miei.

La Finam, l'Infud, la Fim Calabria che ancora non c'è, ma non si dice, e qui un altro passaggio importante, caro Oliverio, se con questa indicazione le gestioni speciali saranno condotte a pareggio o a perdite socialmente

sostenibili; cioè se qui siamo enti pubblici, la Regione è ente pubblico, l'Esac è ente pubblico sottoposto a controllo, la Fime è un altro ente pubblico, la Finam idem, e anche l'Infud, la Fim Calabria, che senso ha eventualmente trasferire le perdite dell'Esac ad altro ente? Non ha nessuna finalità, io ritengo che nella finalità delle parole dette dall'assessore, c'è quello di ridurre al minimo le perdite.

Cose chiare che ci dice effettivamente l'assessore, e non contraddittorie, le ha contraddette stamattina Sprizzi; leggiamo qualche passaggio: quale assessore, ci dice che se dovesse risultare un'esuberanza di personale rispetto al recupero di una "gestione economica" delle attività, queste dovranno essere collocate diversamente, è scritto qui.

Il personale che dovesse risultare esuberante in relazione al recupero di una gestione economica dell'attività industriale, commerciale, eccetera..., il personale che dovesse risultare esuberante questo è il fatto importante...

*(Interruzione)*

Ed allora lo leggo tutto, perché se no io lo leggo all'inverso. Avete ragione, perché può avere tre sensi, ne ha uno in lingua italiana.

Per quanto riguarda il personale, punto fermo non può che essere la difesa del lavoro di quanti hanno maturato diritti, per ovvie ragioni di ordine sociale ed economico. Ed allora, ci sono le preoccupazioni, che abbiamo espresso noi?

Per ordine sociale ed economico, in una regione come la nostra attanagliata dal grave ed acuto problema della disoccupazione, si tratta dunque di sgomberare il terreno da possibili strumentalismi di maniera, che oltre a determinare confusione, contribuirebbero ad aggravare le condizioni già pesanti in cui

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

versa l'ente, nonché lo stato di precarietà dei lavoratori dipendenti.

*(Interruzione)*

Tu sei un professore, per carità! Ed aspetta che c'è l'altro comma.

Presidente, stavo per dire una cosa non parlamentare, a Cosenza si dice, se me lo perdona lei e l'Aula, i fontanieri dicono: "A 'ssa curva si perde l'acqua" ha detto 'u funtanaru, però poi bisogna andare a rattoppare.

Il personale, l'altro comma, che dovesse risultare esuberante, in relazione al recupero di una gestione economica delle attività industriali e commerciali, dovrà necessariamente essere collocato diversamente, sempre e comunque previa consultazione con le organizzazioni sindacali.

Io non lo so che significa questo, forse significa quello che qualche settimana fa, onorevole assessore, il segretario generale della Cgil ha detto al Tg3, che il personale può essere messo, giustamente anche in cassa integrazione

*(Interruzione)*

Un momento, ma perché vi arrabbiate, ma fatemi finire!

Presidente, io sta arrivando alla fine...

PRESIDENTE

Vi prego abbiate pazienza! Onorevole Cristofaro.

Giuseppe CAMO

Presidente io sto arrivando alla conclusione, se l'onorevole Cristofaro mi fa finire.

Ed allora io mi chiedo, come? Ebbene, come? Qui dobbiamo capire i significati di certi passaggi, onorevole Presidente, lei che è stato illustre segretario regionale della Cisl, quando io molto modestamente venivo inviato ai campi scuola di Aia a San Martino in Val Badia, alla scuola della Cisl di Firenze, poi a quella di Roma in via Tagliamento, allora avevamo un livello culturale molto basso e ci dovevamo attrezzare, oggi invece sindacalisti si nasce dalla sera alla mattina si fanno lezioni, è giusto che sia così perché il livello culturale, caro Ledda tu che provieni da questa esperienza, è molto più alto.

Io voglio capire una cosa, onorevole Presidente e onorevoli colleghi, qui non posso chiamare in causa un collega che stimo moltissimo per motivi ovvi. Qui dobbiamo essere chiari. Non si può parlare con la doppia lingua come avviene nel Parlamento canadese dove i parlamentari espressi nel territorio che li esprime, il Quebec francese, sono costretti a parlare la lingua francese e poi la lingua nazionale nel Parlamento. E non da Reggio Calabria a Roma, ma da Reggio Calabria a Cosenza, da Reggio Calabria a Cetraro dove c'è la gente da otto anni alla tessile di Cetraro e dove i sindacati sistematicamente vengono scavalcati da forze politiche che fanno le marce dalla piazza della Marina alla piazza del paese.

Sapete perché? Perché lì c'è un'azienda che perde cinque, sei, sette miliardi all'anno, 180 sono i dipendenti non 700 e 1500. E allora ha capito la gente, attraverso alcuni suoi funzionari prima la proprietà voleva chiuderla poi i sindacati hanno fatto una grande battaglia giustamente, che hanno vinto.

La Gepi dice: ho capito che l'infitto sta nella confezione e non nella tessitura, la tessitura rimane. Per la confezione faccio due aziende di 40 e 40 per sapere chi è che boicotta nella sostanza e quali sono i rami secchi da eliminare.

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

Beh! I sindacati firmano a Roma, vengono a Cetraro e vengo puntualmente smentiti dal Sindaco che fa le grandi marce, ma anche da parlamentari che sono pure i sindaci di comuni vicini a Cetraro, da parlamentari di partito che non sono lontani dai vostri, che sono del Pci.

Allora come è possibile usare queste due lingue? Per i lavoratori dell'Esac si trova una collocazione e si dovrà vedere, certamente impegnando le organizzazioni sindacali, e mi pare ovvio. Perché quando si tratta eventualmente di collocare in cassa integrazione o di licenziare o comunque di collocare in maniera diversa, come dice l'assessore, il sindacato deve essere coinvolto, perché si deve assumere la sua parte di responsabilità, senza considerare che da due mesi, però, il sindacato chiede di essere sentito, di avere un incontro con l'assessore per discutere i problemi dell'Esac, viste le tante dichiarazioni che io ho qui, assessore, di tutti i tipi le ho, di tutte le maniere che evito di leggere, che non vengono convocati, e dobbiamo capire perché.

E' questo il processo di arretramento sul piano della democrazia, onorevole Presidente del Consiglio.

Ci dice un'altra cosa l'assessore - Presidente posso? e concludo - anche questa chiara a differenza delle altre. Ci dice che la Giunta è impegnata ad eleggere gli organi istituzionali, ce l'ha ripetuto stamattina Sprizzi, dopo aver risanato l'ente, prevedendo anche la possibilità di una revisione normativa di tali organi.

Onorevole assessore, che significa? Che non ci saranno più le rappresentanze, per esempio sindacali? Che non ci saranno più quelle delle categorie? Cioè che significa prevedendo anche la revisione eccetera.

Allora qui il dubbio è legittimo: ma voi questi organi ordinari, organi istituzionali non li

volete mai, evidentemente, eleggere, onorevole assessore? Perché il proponimento che io ritengo serio, corretto, onesto al di là delle diversificazioni e delle inapplicabilità di alcune cose, come eventualmente volete portare avanti questa operazione di sganciamento delle gestioni speciali, con chi? Con il commissario? Non lo può fare. Queste non sono operazioni di ordinaria amministrazione. Per questo ci deve essere una determinazione del Consiglio regionale che dà le linee, ma ci deve essere l'organismo istituzionale che se ne assuma le responsabilità, e che è il Consiglio non il commissario.

Noi non siamo tra quelli, onorevole assessore, apposta ho citato Cetraro, perché sono stato l'unico ad andare a fermare insieme alle organizzazioni sindacali alcune linee e alcune posizioni, che giustificano a tutti i costi il disavanzo.

Perché in questo nostro Paese, caro Presidente, caro onorevole Ledda, per le vostre esperienze, in nome dei lavoratori, sono passati i misfatti più grossi sul piano economico.

Noi siamo perché il costo sociale sia veramente sociale e non diventi asociale, perché lo paga poi la società. E diciamo che anche qui vi è una tendenza a non confrontarsi con le organizzazioni sindacali.

Il sindacato, superata la fase del pan-sindacalismo, Presidente, e del rivendicazionismo oggi è soggetto politico, ma non vi accorgete che si interessa di trasporti, di fisco, di casa, si interessa di tutto il sindacato, ed è l'interlocutore naturale delle controparti pubbliche e private? E chi si dovesse ostinare a fare cosa diversa evidentemente farà fare un passo indietro al processo di avanzamento della democrazia nel nostro paese.

Né siamo per pubblicizzare le perdite e privatizzare eventualmente gli utili come dice

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

l'articolo 7 e l'articolo 8 della legge 28, perché quando si danno questi affidamenti poi delle perdite di gestione se ne fa carico l'ente.

Quindi c'è da andare ad una modifica radicale di questa legge e, comunque, di questi articoli.

Ultima cosa e non posso esimermi dall'affermare, anche se l'avevo messo al primo punto come problema che aveva suscitato alcune reazioni, è il caso che ha citato qui dentro l'onorevole Reale. Mi dispiace della sua e assenza, ma siccome le cose rimangono scritte, rimangono registrate lui può sentirsi poi quello che io ho detto.

Il caso in esame riguarda un articolo apparso su "Paese Sera" il 16/5/1980 a firma del giornalista Carlo Ferri riportato nella sentenza della Corte d'Appello di Catanzaro, onorevole Di Marco, con la quale venivano assolti i dottori Cribari, Torre e il Signor Campagna dal reato di peculato per distrazione, perché il fatto non sussiste e ciò su conforme richiesta del Pubblico ministero.

Tale articolo lo cito interamente perché è nella sentenza, tra l'altro vedeva impegnato il collega Mallamaci in qualità di, allora, Presidente dell'ente.

Tale articolo riporta che sembrava che i miliardi erogati dalla Regione Calabria e dall'Esac alla cooperativa zootecnica di Caselle non sarebbero finiti tutti nella Cooperativa, ma che una fetta consistente sia finita nelle casse della Dc, o meglio nelle tasche di uno o più notabili della Dc.

Innanzitutto si deve rimarcare come nemmeno l'articolista solleva nessun dubbio sull'ente, ma significativo è il fatto, sempre riportato nella sentenza e, quindi, a conoscenza dovrebbe essere dell'onorevole Reale, che l'articolo incriminato è stato rimesso

alla Procura della Repubblica di Cosenza, dall'Esac e, quindi, dall'allora Presidente Mallamaci, perché venisse accertata la verità in quanto, mancante uno specifico riferimento nell'articolo, non era possibile sporgere querela contro "Paese Sera" e Carlo Ferri, come già l'ente e i propri dirigenti avevano fatto in altre occasioni.

Allora, rispetto a questo problema c'è da fare chiarezza una volta per tutte, perché qui c'è la dimostrazione del tentativo destabilizzante.

Vedete io qui ho la sentenza dove si cita anche l'onorevole Mallamaci, dove si cita l'articolo e dove ci sono alcuni passaggi che sono di una brutalità unica rispetto alla sentenza di primo grado, come per esempio alla pagina 57, come mostra di ritenere con molto semplicismo, il primo giudice, per esempio, come l'addebito è oggettivamente incomprensibile, è ipotizzato abusivo già prima della preventiva deliberazione autorizzativa del Consiglio di amministrazione eccetera.

Cioè ha argomentato sostanzialmente il Tribunale di Cosenza: per avere in qualche modo la cervellotica accusa che il Consiglio di amministrazione aveva dato mandato... eccetera, eccetera. Cioè il giudice di secondo grado dice queste cose, ma c'è di più e io ve ne leggo solo uno e ho concluso.

Lo stesso "Paese Sera" chiede scusa e smentisce tutti quegli articoli e tutta quella stampa diffamatoria. L'articolo è del 3 maggio 1985. "Vino negli usi ecc...., tutto regolare all'Esac".

Dal 17 maggio a tutto il mese di giugno '79 il quotidiano "Paese Sera", allora diretto da Aniello Coppola, pubblicò una serie di articoli a firma Carlo Ferri contro l'ente regionale sviluppo agricolo in Calabria, già Opera Valorizzazione Sila, che veniva definito l'ente degli scandali con riferimento a contratti di vendita di vino negli Stati Uniti, con-

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

tratti, eccetera, contro tutto. E' inutile che vi elenchi tutte queste cose qua.

Contro il direttore del giornale e contro l'articolista proponeva formale querela l'ente in persona del commissario del tempo, dottor Francesco Barantini a tutela della reputazione del corpo amministrativo e dei suoi funzionari dirigenti.

Nel corso del processo per diffamazione pendenti davanti alla seconda sezione penale del Tribunale di Roma sono emersi una serie di elementi certi dai quali è risultato in modo evidente che le notizie e le accuse mosse all'Esac, già Opera Sila, nei predetti articoli a firma Carlo Ferri erano frutti di erronee informazioni ricevute e quindi completamente prive di base.

Diamo pertanto doverosamente atto di quanto sopra all'Esac e ai suoi dirigenti ed in particolare ai signori Vincenzo Mazzullo e Italo Cosentino scusandoci per lo spiacevole accaduto.

Cioè è "Paese Sera" che dopo tutta quella campagna di stampa dice: "Ci dove scusare perché il frutto era..., eccetera., eccetera" dopo una serie di sentenze.

Allora concludendo, veramente, onorevole Presidente, noi avevamo l'esigenza, dopo aver avuto la relazione dell'assessore, di fare alcune puntualizzazioni su ciò che intendiamo, su ciò che è stato l'ente agricolo di sviluppo regionale e su ciò che intendiamo noi debba essere, ponendo certamente a base l'esigenza di una modifica della legge 28, perché diversamente, gli obiettivi che ha fissato l'assessore con tutti i limiti, non potranno essere raggiunti.

Che finisca questa campagna scandalistica, che l'assessore si accerti definitivamente, inequivocabilmente quali siano i debiti, quali

i residui perenti, gli attivi, i passivi, eccetera; che in definitiva si vada concretamente alla elezione degli organi istituzionali dell'ente medesimo, perché diversamente, onorevole assessore, anche le cose chiare che lei ci ha detto nella relazione, le generiche e quelle improprie che abbiamo commentate, non servono più, dobbiamo solo costruire.

Anche le cose chiare che lei ci ha detto in questa relazione rischiano di rimanere inapplicabili, perché il commissario straordinario non può porre in essere atti che sono di straordinaria amministrazione e comunque di rilevanza tale che devono impegnare il Consiglio di amministrazione che noi dobbiamo andare ad eleggere il più presto possibile.

## PRESIDENTE

Per comune determinazione della Conferenza dei capigruppo il dibattito sull'Esac viene rinviato

*(Così resta stabilito).*

Io vorrei pregare i consiglieri in questa fase di restare in Aula perché abbiamo due provvedimenti da affrontare dopo di che chiudiamo la seduta.

**Proposta di provvedimento amministrativo n. 174/4<sup>a</sup> di iniziativa dell'ufficio di Presidenza, recante: "Nomina del dottor Raffaele Squitieri a capo di Gabinetto e consulente"**

## PRESIDENTE

Il primo provvedimento è di iniziativa dell'Ufficio di Presidenza e riguarda, come molti dei colleghi sanno, la nomina a capo di gabinetto del dottor Raffaele Squitieri, Consigliere-Magistrato della Corte dei Conti, che su mia richiesta, il Presidente della Corte dei Conti ha autorizzato.

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

In ordine all'aspetto relativo al Capo di Gabinetto, l'Ufficio di Presidenza, dopo aver affidato evidentemente il compito di Capo di Gabinetto, ha ritenuto per esigenze funzionali che stanno in una breve relazione che io vi leggerò di affidargli anche il compito di consulente.

La relazione che introduce questo provvedimento è brevissima e ve ne do lettura:

“E' sempre più avvertita la necessità di procedere ad una riorganizzazione degli uffici del Consiglio per una più razionale e produttiva utilizzazione delle strutture del personale consiliare.

Tale esigenza acquista maggiore attualità in seguito all'approvazione da parte del Consiglio regionale della nuova legge sull'ordinamento che richiederà uno sforzo notevole sul piano organizzativo per un'attuazione puntuale e tempestiva.

Non è nemmeno da sottacersi la necessità di organizzare il Gabinetto della Presidenza in relazione a tutte le incombenze istituzionali e di relazione con le altre articolazioni della Regione in una fase dell'attività legislativa ed amministrativa così intensa e delicata.

E' perciò opportuno avvalersi dalle prestazioni di un consulente tecnico—giuridico che serva da supporto per tutte le incombenze sopra richiamate e che può rilevarsi di più generale utilità ove la scelta cada su di un esperto particolarmente qualificato quale può essere un magistrato amministrativo.

Non è superfluo ricordare peraltro che il Consiglio regionale aveva già conferito l'incarico di consulente al dottore Costantino Salvatore, magistrato del Tar della Calabria il quale non ha però potuto accettare l'incarico.

A seguito di opportuni contatti si è acquisita la disponibilità del dottore Raffaele Squitieri,

Consigliere della Corte dei Conti, che sia per l'alto incarico ricoperto, sia per le ulteriori qualificazioni attestatesi dall'allegato curriculum vitae che è a disposizione di tutti i consiglieri, può certamente dare un contributo positivo alla risoluzione dei problemi sopra chiamati.

Colgo questa occasione per manifestare il mio compiacimento per l'opera che i consulenti, già nominati dal Consiglio regionale, svolgono egregiamente e scrupolosamente nell'interesse della Istituzione regionale. Perciò invito tutto il Consiglio a condividere con l'approvazione della presente proposta, tale mio apprezzamento”.

La delibera dell'Ufficio di Presidenza comportava uno schema di deliberazione a norma dell'articolo 68 dello Statuto ed è a disposizione dei consiglieri per eventualmente determinarla. A meno che non se ne voglia dare lettura in Aula, io sono disposto a darne lettura in Aula.

Discussione generale. Dichiarazioni di voto, non ci sono richieste di parola. Allora pongo in votazione lo schema di deliberazione che riguarda la nomina del dottore Raffaele Squitieri con la relazione che l'accompagna e lo schema di delibera.

*(Il Consiglio approva)*

*(E' riportato in allegato)*

**Progetto di legge n. 143/4<sup>a</sup> di iniziativa dei consiglieri Galati, Ledda, Tarsitano, Gentile e Trento, recante: “Disciplina transitoria della gestione del fondo di provvidenza dei consiglieri regionali della Calabria”**

PRESIDENTE

Il secondo provvedimento, come i colleghi sanno, riguarda il rinvio della legge sul fon-

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

do di previdenza. Rinvio sul primo testo e rinvio sugli emendamenti apportati nel secondo testo.

Si è deciso di fare un unico testo, emendando i vecchi testi sulla base dei contatti avuti con il Ministero alle Regioni, con il suo Capo di Gabinetto e con l'Ufficio Istruttorio dello stesso Ministero delle Regioni.

La relazione è affidata all'onorevole Tarsitano. Prego.

Luigi TARSITANO, *relatore*

Onorevole Presidente, mi pare che non ci sia necessità di ripetere, perché già nella volta precedente avevamo individuato e indicato con precisione i punti. Mi pare quindi che sia possibile adesso andare immediatamente all'approvazione.

**PRESIDENTE**

Per discussione generale non ci sono richieste di parola. Si passa all'esame degli articoli.

Pongo in votazione l'articolo 1.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 2.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 3.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 4.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 5.

*(E' approvato)*

Dichiarazione di voto. Non vi sono richieste per dichiarazioni di voto. Pongo in votazione il testo della legge nel suo complesso.

*(Il Consiglio approva)*

*(E' riportato in allegato)*

**Convocazione della prossima seduta**

**PRESIDENTE**

Comunico al Consiglio che la prossima seduta è fissata per giorno 19 p.v., alle 10,30.

**La seduta termina alle 13,40**



## ALLEGATI



## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

**Annunzio di progetti di legge e loro assegnazione a Commissioni**

Sono stati presentati alla Presidenza i seguenti progetti di legge di iniziativa della Giunta regionale:

“Norme per la partecipazione della Regione a società consortili per la costruzione e gestione di mercati agro-alimentari all'ingrosso di rilevanza nazionale, regionale e provinciale (art. 11 comma 18 della legge 28.2.1986, n. 41 e direttive Cipe 14.10.1986)”. (P.L. n. 151/4^)

E' assegnato alla seconda Commissione consiliare – Servizi sociali.

*(Così resta stabilito)*

“Approvazione conto consuntivo relativo all'esercizio finanziario 1986” (P.L. n. 153/4^)

E' assegnato alla seconda Commissione consiliare – Servizi sociali – ed al Collegio dei revisori dei conti.

*(Così resta stabilito)*

“Costituzione del consorzio di ricerca forestale e per la produzione e la trasformazione del legno per l'ambiente” (P.L. n. 154/4^)

E' assegnato alla prima Commissione consiliare – Assetto istituzionale – ed alla seconda – Sviluppo economico – per il parere.

*(Così resta stabilito)*

Sono stati presentati, inoltre, i seguenti progetti di legge di iniziativa dei consiglieri:

Laganà, Accroglianò, Rhodio, ed altri del gruppo Dc – “Modifica dell'articolo 41 della legge regionale sulla caccia n. 27 del 17.7.1986” (150/4^).

E' assegnato alla prima Commissione consiliare – Assetto istituzionale.

*(Così resta stabilito)*

Gentile, Trento, Cristofaro, Funaro, Perfetti, Tarsitano – “Erogazione di un contributo annuo all'istituto calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea per attività di ricerca storica e promozione culturale ed educativa” (152/4^).

E' assegnato alla terza Commissione consiliare – Servizi sociali – ed alla seconda – Sviluppo economico – per il parere.

*(Così resta stabilito)*

Gentile, Trento, Gemelli, Funaro, Cristofaro, Reale, Perfetti, Tarsitano – “Medicina dello sport e tutela sanitaria delle attività sportive” (155/4^).

E' assegnato alla terza Commissione consiliare – Servizi sociali – ed alla seconda – Sviluppo economico – per il parere.

*(Così resta stabilito)*

Gentile, Cristofaro, Aloise, Funaro, Perfetti – “Modifica ed integrazione della legge regionale 30 novembre 1981, n. 18 recante: “Organizzazione dei servizi delle Unità sanitarie locali”. (156/4^).

E' assegnato alla terza Commissione consiliare – Servizi sociali.

*(Così resta stabilito)*

**Annunzio di proposte di provvedimento amministrativo e loro assegnazione a Commissioni.**

Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di provvedimento amministrativo di iniziativa della Giunta regionale:

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

“Delibera n. 4499 del 31 ottobre 1986, recante: “Contributi al comune di Santo Stefano d’Aspromonte per ammodernamento dell’impianto di seggiovia di Gambarie d’Aspromonte”. (P.P.A. n. 171/4^)

E’ assegnato alla seconda Commissione consiliare – Servizi sociali.

*(Così resta stabilito)*

“Adesione della Regione Calabria al consorzio per l’università a distanza istituito nel comune di Rende”. (P.P.A. n. 172/4^).

E’ assegnato alla terza Commissione consiliare – Servizi sociali.

*(Così resta stabilito)*

“Attuazione della legge n. 207/85 – Proposta di direttiva alle Ussl” (P.P.A. n. 173/4^).

E’ assegnato alla terza Commissione consiliare – Servizi sociali.

*(Così resta stabilito)*

E’ stata presentata, inoltre, la seguente proposta di provvedimento amministrativo di iniziativa dei consiglieri Galati, Ledda, Trento, Gentile e Tarsitano componenti dell’Ufficio di Presidenza:

“Conferimento incarico di consulente al dottor Raffaele Squitieri” (P.P.A. n. 174/4^).

### **Richiesta parere su strumenti urbanistici**

L’assessore regionale all’Urbanistica — con nota n.1391 del 15 aprile ‘87 — ha trasmesso, per il parere di cui all’art.7 della legge regionale n.15/81, gli atti amministrativi e gli elaborati tecnici relativi agli strumenti urbanistici dei seguenti Comuni:

Acquaformosa - “Regolamento edilizio e programma di fabbricazione”

Pietrafitta - “Nuovo regolamento edilizio e programma di fabbricazione e modifica

programma di fabbricazione”

Albidona - “Variante generale regolamento edilizio e programma di fabbricazione”

Petilia Policastro - “Variante al programma di fabbricazione per Piano insediamenti produttivi”

### **Decadenza di deliberazione**

La deliberazione della Giunta regionale n.1510 del 16 marzo 1987 recante: “Programma difesa del suolo e settore forestazione anno 1987” deve intendersi decaduta ai sensi dell’articolo 28, ultimo comma, dello Statuto”.

### **Richiesta parere su deliberazione**

La Giunta regionale ha trasmesso per il parere di cui alla lettera d) e lettera h) dell’art. 3 della legge regionale 15/1/86 n. 2 la deliberazione n. 2080 del 24/4/87 recante: “Segnalazioni componenti comitato permanente (art. 3 legge regionale n. 2 del 15/1/86)”.

E’ assegnato alla terza Commissione consiliare – Servizi sociali.

### **Rinvio di leggi a nuovo esame**

Il Governo, ai sensi dell’art. 227 della Costituzione, ha rinviato a nuovo esame le seguenti leggi regionali:

“Disciplina transitoria della Gestione del fondo di previdenza dei consiglieri regionali della Calabria” (Delibera del Consiglio regionale n. 221) (P.L. n. 143/4^)

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

E' assegnato alla prima Commissione consiliare – Assetto istituzionale – ed alla seconda – Sviluppo economico – per il parere.

*(Così resta stabilito)*

“Modifica alla legge regionale approvata con deliberazione N. 221 del 27/3/1987 recante: Disciplina transitoria della gestione del fondo di previdenza dei consiglieri regionali della Calabria”. (Delibera del Consiglio regionale n. 223) (P.L. n. 145/4<sup>^</sup>)

E' assegnato alla prima Commissione consiliare – Assetto istituzionale – ed alla seconda – Sviluppo economico – per il parere.

*(Così resta stabilito)*

**Interrogazioni a risposta scritta**

Reale. *Al Presidente della Giunta regionale.*  
Per sapere – premesso che:

il comune di Acri ha in via di approvazione (o è stato da poco approvato) il piano regolatore generale da parte della Giunta Regionale;

detto strumento urbanistico prevede un Piano di investimenti produttivi;

il Consiglio comunale di Acri il 28/3/87, ha affidato l'incarico di progettazione di altra area Pip in zona agricola senza procedere ad alcuna variante per il piano regolatore generale né rispetto alla vecchia previsione né in riferimento alla nuova collocazione;

la già prevista zona Pip risulterebbe lottizzata abusivamente senza alcun intervento repressivo del comune;

sorgono seri dubbi sulla legittimità di tutta l'operazione e sui comportamenti degli organi del comune e sulla stessa validità dello strumento urbanistico già approvato che par-

rebbe prevedere una zona B di completamento su una scala pubblica -;

se non intenda intervenire al fine di verificare la correttezza e la legittimità degli atti posti in essere dall'amministrazione di Acri.

(521; 29.4.1987)

Accroglianò. *Al Presidente della Giunta regionale e all'assessore ai beni culturali.*  
Per sapere – premesso che:

isole linguistiche si raccolgono intorno a Roghudi, ormai disabitata, (Gallicianò, Chorio, Bova) e nel comprensorio silano abitato da popolazioni di origine albanese (S. Demetrio Corone, S. Cosmo Albanese, S. Sofia D'Epiro, S. Giorgio Albanese, S. Caterina, Falconara, Lungro, Firmo, Acquaformosa, Civita, Cerreto, S. Martino di Finita, Cavallerizzo, S. Benedetto, Spezzano Albanese, S. Lorenzo del Vallo, Castrolibero, Plataci, Vaccarizzo);

la presenza albanese nel cosentino si manifesta attraverso consuetudini tuttora vive quali la parlata e le cerimonie religiose, mentre la conservazione di valori con cospicuo interesse, avviene attraverso non poche difficoltà, tra insostenibili incomprensioni ed in condizioni di assoluta soggezione alla cultura egemone, che impone modelli del tutto estranei alla tradizione ed al costume di minoranze dall'indubbia ricchezza culturale;

per quanto riguarda, altresì, le isole grecaniche della provincia reggina il pericolo di una irreversibile scomparsa è ancora più grave, in quanto tali minoranze, spesso sradicate per causa dei dissesti orografici e fluviali, stanno perdendo memoria ogni giorno di più di quelle ricchissime espressioni vitali di una straordinaria cultura dalle antichissime origini e ci porterà certamente a smarrire del tutto quelle che sono le migliori radici della nostra calabresità;

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

in presenza di un così vasto fenomeno di disgregazione sociale e culturale, che impone interventi urgenti e risolutivi da parte del Governo regionale ma anche da parte dell'emittenza pubblica che per disattenzione o carenze organizzative a livello centrale, ha sempre tenuto in scarsa considerazione l'espressione di una cultura giunta fino a noi da tempi molto lontani, non consentendo, così, che a livello locale, fossero garantiti spazi adeguati alla diffusione di tutto ciò che attiene alla cultura delle minoranze etniche albanesi e grechaniche di Calabria -:

che cosa hanno programmato o intendono programmare d'intesa con la Rai per restituire dignità ed il dovuto valore alle ricchezze culturali di tali minoranze, diffondendo in appositi spazi, anche in collaborazione con le associazioni che tra mille difficoltà, operano meritoriamente in tali settori, adeguati programmi culturali e di ricerca storica, in modo - quanto meno - da richiamare alla memoria dei più giovani il ricordo di civiltà passate che ancora alimentano la nostra società.

(522; 30.4.1987)

**Interrogazioni a risposta orale**

Accroglianò. *All'assessore regionale ai trasporti.* Per sapere - premesso che:

a causa dell'interruzione della linea Potenza - Battipaglia, le vetture dirette e tutti i treni della linea Crotone-Sibari-Roma vengono dirottate sul percorso Potenza-Rocchetta-Sant'Antonio-Foggia-Benevento-Frosinone-Roma, procurando ai viaggiatori notevoli disagi e tempi di percorrenza molto vicini a quelli del terzo mondo -:

se, in attesa della prossima apertura della nuova linea ferroviaria elettrificata Paola-Cosenza-Sibari, sia possibile un intervento

diretto alla istituzione di un servizio di pullman tra le stazioni ferroviarie di Rossano-Corigliano-Sibari-Paola, al fine di consentire agli utenti di potersi collegare in tempi brevi con Napoli-Roma e le altre città del nord.

(523; 30.4.1987)

Comune di Ioppolo. *Al Presidente della Giunta regionale.*

Il Comune di Ioppolo

Visto l'art.49 dello Statuto della Regione Calabria;

visto l'art. 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale approvato con deliberazione n.54 dell'8.3.1972 e successive modificazioni ed integrazioni;

Con voti unanimi delibera di interrogare:

la Giunta Regionale per conoscere se e quali iniziative intende assumere ai fini della attivazione della struttura ospedaliera di Nicotera anche con riferimento al programma ospedaliero stralcio predisposto, su commissione della Regione Calabria, dal Centro italiano studi e indagini di Roma, e del potenziamento del centro ad assistenza limitata di emodialisi.

Appare opportuno rilevare:

che in tale programma ospedaliero stralcio, essendo stata prioritariamente accertata la compatibilità con tutti i parametri previsti dalle vigenti disposizioni, è stato proposto di attivare a Nicotera le funzioni di medicina generale, ostetricia e ginecologia, pediatria, otorinolaringoiatria, ortopedia e traumatologia, riabilitazione e recupero per n.150 posti letto;

che l'attivazione della struttura ospedaliera di Nicotera così come prospettata dal C.I.S.I., ed accettata in sede locale (Ussl n.

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

23 e Amministrazioni Comunali), non pregiudica, anzi impone la completa attivazione dell'Ospedale di Tropea;

la mancata o ritardata attivazione dell'Ospedale di Nicotera, nel mentre frena il tanto atteso processo di razionalizzazione e di potenziamento del sistema sanitario e delude le legittime aspettative di larghe fasce di utenza alle quali viene denegato il diritto all'assistenza ospedaliera, impedisce anche l'utilizzazione di personale sanitario, paramedico e generico che giustamente rivendica il posto di lavoro.

Di inoltrare la presente deliberazione, sottoscritta dal Sindaco ai fini degli adempimenti previsti dall'art. 100 del sopra richiamato regolamento.

Coni successiva votazione unanime e palese, il Consiglio comunale, delibera altresì di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 della legge 9.6.1947, n. 530.

(524; 4.5.1987)

Comune di Ioppolo. *Al Presidente della Giunta regionale.* Premesso che:

con nota n. 52/3/2526 di prot. del 6.2.1987, l'Assessore regionale alla Sanità comunicava al Presidente del Comitato di gestione dell'Unità Sanitaria locale n. 23 di Nicotera e Tropea la Giunta Regionale, con atto n. 4534 dell'1.12.1986, esecutivo n. 7378 del 19.12.1986 aveva approvato il piano di riparto definitivo del fondo sanitario regionale 1986 ed aveva, quindi, assegnato alla citata Ussl la somma complessiva di £. 15.925.231.000, comunque inferiore alla quota-parte prevista dalla delibera Cipe in misura di lire 550.000 pro-abitante;

a seguito della predetta comunicazione, l'Ussl in questione aveva ragionevolmente

predisposto il progetto di bilancio 1986 prevedendo in entrata la citata somma incrementata del tasso di inflazione;

con successiva nota del 26.3.1987, il 157/3/6151 di prot., l'assessore regionale alla Sanità impartiva "le direttive per la predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1987" e comunicava alla Ussl n. 23 che nel documento politico-contabile non potevano essere previsti impegni superiori a lire 12.925.231.000;

pertanto, con quest'ultima nota assessorile venivano sottratte all'Ussl n. 23 ben tre miliardi di lire;

il Consiglio comunale

visto l'art. 49 dello Statuto della Regione Calabria;

visto l'art. 100 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, approvato con deliberazione n. 54 dell'8.3.1972 e successive modificazioni e integrazioni;

con voti unanimi delibera di interrogare la Giunta regionale della Calabria per sapere

se ed eventualmente in base a quale atto e sulla base di quali criteri è stata modificata la deliberazione della Giunta regionale n. 4534 dell'1.12.1986, in premessa richiamata con gli estremi di approvazione, con la quale è stato approvato il piano di riparto definitivo del fondo sanitario regionale 1986 ed è stata assegnata all'Ussl n. 23 di Nicotera e Tropea la quota parte di £. 15.925.231.000;

se, qualora la Giunta regionale non abbia modificato la summenzionata deliberazione, rientra nelle prerogative dell'Assessore regionale alla Sanità di modificare gli atti, peraltro esecutivi, assunti dalla Giunta stessa o di non dare agli stessi esecuzione;

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

a quale Ussl della Calabria e per quali motivi sono stati devoluti i fondi decurtati dalla quota parte assegnata all'Ussl n. 23;

per quali motivi l'assegnazione di fondi non viene effettuata nella scorta della ripartizione Cipe;

Il Consiglio comunale a voti unanimi delibera di interrogare la Giunta regionale per sapere:

se è a conoscenza della stessa o dell'Assessore regionale alla Sanità che nell'anno 1986 l'Ussl n. 23 ha speso per il solo personale la somma di lire 14.409.037.553, laddove in base alla "direttiva" del 26.3.1987, sopra richiamata, la stessa Ussl non potrebbe assumere impegni che superino globalmente 12.925.231.000 di lire e, quindi, neanche potrebbe assicurare quei servizi, non esaustivi delle necessità dell'utenza e, tuttavia, in atto gestiti dall'Ussl n. 23;

chiede di essere informato sui provvedimenti che si intenderà di adottare ai fini di garantire la normale gestione di tutti i servizi e il potenziamento di quelli richiamati con nota n. 2217 del 23.3.1987 dall'Assessore regionale al turismo;

di inoltrare la presente deliberazione, sottoscritta dal Sindaco, all'onorevole Presidente della Consiglio regionale ai fini di quanto previsto dall'art. 100 del su richiamato regolamento.

Con successiva votazione unanime e palese,

il Consiglio comunale delibera, altresì, di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 della Legge 9.6.1947, n. 530.

(525; 4.5.1987)

**Mozioni****Il Consiglio regionale**

Premesso che un gruppo di operai forestali hanno messo in atto da stamani una clamorosa protesta incatenandosi davanti al palazzo della Giunta Regionale in Catanzaro per denunciare iniziative discriminatorie nei loro confronti in quanto si sarebbe disposto, tra l'altro, il rientro negli Uffici soltanto ad una parte dei predetti operai e ciò con motivazioni labili e speciose, mentre sembra che, diversamente di quanto avviene per altri lavoratori che si trovano a parità di situazioni e condizioni, non vengono liquidati gli emolumenti, da diversi mesi a molti dipendenti forestali;

richiamata la precedente mozione n. 80 presentata da diversi Consiglieri il 19 gennaio 1987;

atteso il clamoroso, grave ed inconsueto gesto di protesta che deve richiamare l'attenzione e la sensibilità di questa Assemblea;

impegna

la Giunta Regionale ad adottare tempestivamente tutti i provvedimenti necessari ed opportuni per rimuovere le discriminazioni che vengono denunciate con l'atto clamoroso di cui sopra e di riferire prontamente al Consiglio.

(104; 15.4.87) Rodio, Veraldi, Romano Caratelli ed altri

**Il Consiglio regionale della Calabria**

tenuto conto della grave situazione venutasi a determinare a seguito del mancato avviamento al lavoro dei 488 operai della forestazione già addetti all'attività del centro radio, i quali in atto si trovano in gran parte disoc-



## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

cupati e quindi in condizione di non poter garantire un minimo di assistenza per le loro famiglie;

considerato che tale personale precario aveva acquisito nel tempo una professionalità ed una qualificazione specifica di cui la Regione Calabria non potrà non tenere conto in sede di attuazione delle strutture operative destinate alla protezione civile;

considerato anche che esiste da tempo un vasto parco di mezzi in buona parte inoperante e che a seguito dell'usura conseguente alla lunga stasi finiranno con il diventare inutilizzabili con conseguente grave danno economico;

nella ferma convinzione che l'esperienza acquisita da tali lavoratori, soprattutto nei servizi squadre antincendio e rimozione frane, consentirebbe di utilizzarli ancora proficuamente in una serie molto vasta di attività fondamentali per la conservazione del territorio e la operatività delle strutture dell'ente, quali per esempio, quelli di operatori ecologici boschivi, sbancamento o rimozione frane, neve, alluvioni, emergenze sismiche, assistenza tecnica alla rete ricetrasmittente, manutenzione dei mezzi in dotazione, organizzazione autonoma, amministrativa interna, ecc.;

tenuto conto del fatto che già esiste una recente convenzione tra il Ministro per la protezione civile e la Regione per la istituzione di un gruppo regionale di protezione civile, l'organizzazione di corsi formativi e la creazione quindi di un corpo stabile per la protezione civile destinato attività di previsione, prevenzione e soccorso nel territorio della Regione in relazione ai principali rischi cui il Territorio è soggetto e particolarmente incendi boschivi, rischio sismico e idrogeologico e che tale contingente (1000 operai) avrà ben altra consistenza numerica che non quella estremamente contenuta del personale

in questione, che tra l'altro ha anche acquisito nel piano umano e professionale titolo preferenziale per una sia pure oculata priorità nell'individuazione di tale contingente.

tenuto, altresì, conto che con la legge 28 ottobre 1986 n. 730 all'art. 12 sono stati creati i presupposti per avviare a soluzione il problema del personale precario che in diverse situazioni calamitose da cui è stato colpito il terrore nazionale ha prestato la sua opera alle dipendenze di enti ed istituzioni e che è giusto ed opportuno rendere re applicabile tale norma al personale di cui alla presente mozione, per come già richiesto a suo tempo dagli stessi lavoratori, con istanza diretta al Ministro per la protezione civile ed all'assessorato regionale;

ritenuto, inoltre, che la soluzione di tale problema, attuabile da parte dell'esecutivo regionale in tempi brevissimi con l'avvio al lavoro delle unità disponibili sulla base delle indicazioni sopra enunciate, salva in tempi ragionevolmente più lunghi la definitiva sistemazione del personale precario attraverso contatti operativi con il Ministro per il coordinamento della protezione civile, consentirebbe la realizzazione di condizioni minime di vita per le famiglie dei lavoratori disoccupati e contribuirebbe, per come già segnalato dalle organizzazioni sindacali confederate, alla riorganizzazione razionale e funzionale di tutto il settore della protezione civile.

#### Delibera

di invitare la Giunta Regionale e l'assessore alla forestazione e protezione civile a porre in essere gli atti necessari all'attuazione di un programma operativo per l'avviamento al lavoro, sulla base di apposite graduatorie, del personale della forestazione già operante presso i centri radio ed attualmente sospeso, con un piano di utilizzazione concreto che, tenuto conto delle esperienze individualmente acqui-

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

site, consenta la formazione di gruppi operativi stagionali o permanenti, destinati sempre alle attività di protezione civile, sia di tipo interno, quale l'assistenza tecnica alla rete ricetrasmittente, la manutenzione dei mezzi in dotazione e l'organizzazione amministrativa interna, sia di tipo esterno, sul territorio, per attività di prevenzione antincendio e rimozione frane, emergenze sismiche, e di operatori ecologici boschivi e marini che effettuino un'intensa e costante attività di prevenzione sui danni che il consueto ripetersi di atti di vandalismo e di criminale incuria determinano a carico del territorio in generale e del patrimonio boschivo e marino in particolare.

In conseguenza di tale programma operativo, invita altresì l'assessore delegato al ramo a prendere tutti i necessari contatti con il Ministro per la protezione civile, al fine di avviare le procedure necessarie per l'applicazione dell'art. 12 della legge n. 730 anche al personale precario che ha operato ed andrà ad operare in Calabria in occasione di eventi calamitosi.

(105; 4.5.1987) Laganà, Accroglianò, Perfetti ed altri

**Risposte scritte ad interrogazioni**

Reale. Al Presidente della Giunta regionale. Per sapere – premesso che:

con nota n. 138963 del 29.9.1986 avente ad oggetto "osservazioni rilevate nella gestione amministrativa contabile di alcune Usl" inviata al Presidente della Giunta e all'assessore alla sanità della Regione Calabria, il ministro del tesoro ha rilevato "nell'attività svolta da alcune Unità sanitarie locali operanti nell'ambito territoriale della Calabria "disfunzioni ed irregolarità" di ordine vario;

le osservazioni interessano ben 29 Usl su 31 e riguardando non solo addebiti formali ma

interessano settori e comportamenti che dimostrano la spiccata tendenza al clientelismo degli amministratori di dette Unità sanitarie; il ministro del tesoro ha chiesto alla Regione di provvedere alla verifica ed alla quantificazione dei danni apportati alla pubblica amministrazione da tali comportamenti dandone poi comunicazione alla Procura generale della Corte dei conti -:

se la verifica dei fatti contestati sia già iniziata;

quali tempi si prevedono per la conclusione della stessa.

(370; 10.12.1986)

Risposta – *"In riferimento alla nota n. 370 del 5 gennaio u.s. concernente l'interrogazione a risposta scritta presentata dall'onorevole Italo Reale e riguardante la verifica da parte di questo Assessorato, amministrativo-contabile sull'attività svolta dalle Ussl della Calabria, si precisa quanto in appresso indicato.*

*L'Assessorato scrivente, per il tramite del proprio servizio ispettivo, ha periodicamente, sottoposta ad indagine ispettiva molte Ussl della Calabria non tralasciando, in quelle occasioni, di rimuovere le disfunzioni e le irregolarità eventualmente riscontrate nel caso delle visite stesse.*

*Infatti molti rilievi riportati nella nota n. 138963 del 29 settembre u.s., sono stati in precedenza, riscontrati e rimossi con interventi diretti da parte degli uffici e servizi di questo Assessorato.*

*Per quanto attiene, in particolare, al contenuto dell'interrogazione dell'onorevole collega Reale, mi preme precisare:*

*sono state disposte visite ispettive presso le seguenti Unità sanitarie: Vibo Valentia, Tau-*

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

*rianova, Praia a Mare, Gioia Tauro, Reggio Calabria, Corigliano Calabro, Lamezia Terme.*

*Alcune di esse sono state completate, altre sono ancora in corso.*

*Saranno, comunque, sottoposte ad accurata indagine tutte le altre Unità sanitarie e le relative osservazioni saranno portate, qualora se ne avvisi la necessità, al vaglio della Giunta regionale per eventuali altri provvedimenti di competenza.*

*Nel corso di detta indagine, la cui conclusione non è facilmente prevedibile in tempi brevi, si avrà cura di assumere adeguate iniziative per una migliore e più corretta gestione della cosa pubblica, in un settore così delicato quale quello sanitario e, certamente, saranno evidenziate le eventuali responsabilità di amministratori e dipendenti qualora si dovesse accertare una concreta esistenza di danni patrimoniali dell'ente sottoposto a controllo.*

*Sarà cura, comunque, dello scrivente, appena in grado, redigere esauriente relazione su tutte le Ussl della Calabria in ordine alla gestione amministrativo-contabile delle stesse".*

Pietro Araniti  
(assessore alla sanità)

Giardini, Meduri. *All'assessore alla sanità.*  
Per sapere - premesso che:

come risaputo, all'assessorato alla sanità della Regione spetta - per legge - il controllo sul servizio sanitario della Calabria;

con tale legittima convinzione, in data 20/6/1986, veniva indirizzata all'assessore competente per materia, raccomandata - spedita dal Gruppo consiliare del Msi-Dn del citato Comune - intesa ad ottenere la nomina di una "commissione conoscitiva" al fine

ultimo di prendere atto, e conseguentemente arginare, la situazione che è andata creandosi nella Usl n. 1, tale da suscitare preoccupazione e sdegno negli amministratori, a qualsivoglia colorazione politica appartengano.

Nei documenti in nostro possesso, tale stato di cose viene definito "incredibile", e ciò appare verosimile, mentre la "gestione" della sullodata Usl risulta "mortificante" essendo essa in mano a soggetti incompetenti e assolutamente privi di professionalità;

il tutto discende, infine, dalle considerazioni emerse in Consiglio comunale durante la discussione del Bilancio di previsione 1986 approntata dal Comitato di gestione. Il verbale della seduta consiliare di cui trattasi dovrebbe essere stato da tempo trasmesso dal sindaco all'assessore regionale, come da esplicita richiesta del consigliere, prof. Pasquale Luongo, firmatario altresì di una circostanziata mozione che eloquentemente riassume i termini del problema: mozione approvata all'unanimità dal citato Consiglio condividendo, tutte le forze politiche rappresentate in essa, le tesi e la denuncia del prof. Luongo -:

se non sia giunto il momento, dopo sei mesi, di dare esauriente risposta a quanto avanzato nella citata "raccomandata" del 20/6/1986, con corredo della "mozione" approvata dal Consiglio comunale, procedendo alla nomina di una Commissione d'indagine regionale, integrata da tutte le forze politiche presenti nel Consiglio comunale di Praia A Mare, al fine inderogabile di verificare ciò che avviene nella locale Usl n. 1;

se non crede opportuno cominciare ad avviare un discorso nuovo con i rappresentanti dei Comitati di gestione di tutte le Unità sanitarie locali della Calabria, che punti alla moralizzazione delle gestioni apparse, ad oggi approssimative, clientelari e mortificanti. Che tenga

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

conto, altresì, dell'inderogabilità di potenziare le carenti strutture sanitarie e delle necessarie revisioni che si impongono, per diversi aspetti, al fine della migliore utilizzazione del personale facendo, sempre e comunque, ricorso alla professionalità, all'onestà, alla costante corretta gestione di tutti i servizi ai fini della completa non approssimativa salvaguardia della salute dei cittadini.

Eventuale sollecita mancanza di risposta scritta indurrà, senza ulteriore comunicazione data la serietà e l'importanza di quanto precede, i sottoscritti a rivolgersi all'autorità giudiziaria e ciò anche per altre similari situazioni incancrenitesi nel tempo.

(403; 09.01.1987)

Risposta – *“Con riferimento alla nota n. 180/5 del 9 febbraio u.s. riguardante la interrogazione a risposta scritta in oggetto indicata, si precisa:*

*l'Assessorato scrivente, per il tramite del proprio servizio ispettivo, e nel rispetto nella normativa vigente, periodicamente, sottopone a indagine amministrativo-contabile tutte le Ussl della Calabria al fine di accertare che la conduzione delle stesse sia sempre improntata a criteri di correttezza amministrativa e sempre nel rispetto più rigoroso delle disposizioni nazionali e regionali che regolano la gestione delle Unità sanitarie locali.*

*Per quanto, in particolare, attiene alla Unità sanitaria locale n. 1, con sede in Praia a Mare, mi preme precisare che, recentemente, la stessa è stata sottoposta a visita ispettiva e, tuttora, si è in attesa di ricevere le controdeduzioni da parte di quel Comitato di gestione alle contestazioni messe in seguito alle risultanze dell'indagine stessa.*

*Sarà mia cura, appena sarà completato l'iter burocratico e procedurale previsto dal-*

*la legge in simili casi, riferire compiutamente su quanto accertato e le eventuali determinazioni che saranno sottoposte al parere della Giunta regionale.*

*Altre iniziative che si discostano, da quelle espressamente previste dalla normativa in vigore, non rientrano nelle facoltà di questo Assessorato”..*

Pietro Araniti  
(assessore alla sanità)

Meduri, Giardini. All'assessore all'Industria. Per sapere:

se è nelle sue intenzioni informare sollecitamente l'Assemblea sugli sviluppi della vicenda che interessa la ripresa dell'attività della Sali-Italiana di Ciro' Marina strettamente connessa al recupero produttivo della miniera di Belvedere Spinello (CZ);

tale richiesta è dettata dal fatto che, ad oggi, i problemi d'interesse collettivo (richiamati in più occasioni dai sottoscritti interroganti) conseguenti alla situazione venutasi a creare nell'ambito delle due Aziende citate non sembra siano stati risolti, nemmeno in minima parte;

d'altronde, è opportuno che le forze politiche rappresentate in Consiglio, e l'opinione pubblica, sappiano quali sono gli obiettivi che la Giunta regionale si propone di raggiungere in ordine alla *vexata quaestio*.

(442; 4.2.1987)

Risposta – *“In riferimento alla nota n. 4109 del 30.10.1986 a seguito della presidenziale n. 14396 del 14.11.1986 e della deliberazione di diffida n. 95 adottata dal Comune di Belvedere Spinello nonché della relazione geologica del prof. Antonino Ietto dell'Università della Calabria, che conferma anche le considerazioni svolte nella relazione di sopralluogo effettuato il 10 ottobre u.s. dal*

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

*dirigente ingegner Gennaro Amato del Settore Pianificazione e Ufficio tecnico minerario di quest'assessorato.*

*Per quanto sopra pur evidenziando ancora che nel caso la competenza mineraria è espressamente riservata al ministero dell'industria - corpo delle miniere - distretto minerario di Napoli, comunque la Giunta regionale con delibera n. 412 del 28.2.1986 ha approvato il testo unico sulle risorse idrogeologiche e le attività estrattive, tuttora giacente al Consiglio regionale che attraverso il previsto piano di controllo idrogeologico regionale (Pcir) rafforza la possibilità di intervento regionale in materia.*

*Si evidenzia, inoltre, che neanche l'ulteriore presentazione dello stralcio di norme urgenti per l'esercizio delle funzioni trasferite in materia di Polizia delle cave e torbiere, approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 1305 del 21.4.1986 è stato portato avanti in sede di Consiglio regionale pur rischiando responsabili conseguenze di illegittimità amministrativa e di paralisi operativa.*

*Pertanto, nel mentre, si confida nell'impegno della nuova Giunta regionale perché sia sollecitato al massimo l'iter approvativo dei disegni di legge di cui le allegate delibere in fotocopia, presso il Consiglio regionale ed in ogni caso dello stralcio approvato con delibera n. 1305 del 21.4.1986 recante le "Norme urgenti per l'esercizio provvisorio delle funzioni trasferite alla Regione in materia di Polizia delle cave e torbiere" si conferma l'opportunità evidenziata con la richiamata nota n. 4109 di indire la riunione presso questa Presidenza dei rappresentanti degli enti e organi interessati per una valutazione complessiva dei dissesti territoriali di Belvedere Spinello. Tutto ciò anche in riscontro alla successiva presidenziale del 12.12.1986."*

Battista Iacino  
(assessore all'industria)

*Risposta - "In riscontro ai telegrammi del Prefetto di Catanzaro datato 7 ottobre 1986 e del ministro per il coordinamento protezione civile, onorevole Zamberletti, pervenuto a codesta Presidenza della Giunta regionale il 16 c.m. si trasmette la relazione del sopralluogo effettuato nell'ottobre del c.a., dal dirigente ing. Gennaro Amato.*

*Le competenze in materia di miniere sono espressamente riservate al Ministero dell'industria - corpo delle miniere.*

*Per quanto concerne la pubblica incolumità tale materia è di competenza anche dell'assessorato regionale alla protezione civile.*

*Ciò nonostante dalla relazione di sopralluogo emerge chiaramente l'opportunità, visto che con l'ordinanza sindacale è stato interdetto l'accesso alla zona, non appena acquisiti i risultati dell'indagine geomorfologia del prof. Ietto dell'Università della Calabria, di indire una riunione presso codesta Presidenza dei rappresentanti degli organi e degli enti interessati per una valutazione complessiva preavvisando fin d'ora gli stessi enti".*

Bruno Napoli  
(assessore all'industria)

**Proposta di provvedimento amministrativo n. 174/4<sup>^</sup>, recante: "Nomina del dottor Raffaele Squitieri a capo di Gabinetto e consulente"**

Il Consiglio regionale

*udita lettura della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 134 del 15 aprile 1987 e relativo allegato, con la quale si propone la nomina di un esperto quale consulente legislativo e per i problemi organizzativi e del personale nella persona del dott. Raffaele Squitieri;*

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

atteso che il ricorso a forme di consulenza è stato sempre utilizzato dal Consiglio regionale;

ritenuto di dover accogliere la proposta dell'Ufficio di Presidenza in quanto finalizzata all'acquisizione di una qualificata consulenza in particolare per la riorganizzazione degli uffici del Consiglio a seguito della legge sull'ordinamento approvata nella seduta del 24 marzo 1987, per una più produttiva e razionale utilizzazione del personale e delle strutture consiliari nonché per la costituzione del Gabinetto della Presidenza;

il dott. Raffaele Squitieri - Magistrato della Corte dei Conti - secondo il curriculum vitae (che si allega sub A) può certamente svolgere l'incarico di che trattasi con positivi benefici per tutta l'organizzazione dell'attività consiliare;

visto l'art. 68 dello Statuto e le precedenti analoghe deliberazioni del Consiglio su quell'articolo fondate;

ritenuto di stabilire le seguenti condizioni del rapporto di consulenza:

- 1) - il compenso forfettario resta fissato nella misura di lire 2.000.000= al netto;
- 2) - al Consulente saranno rimborsate le spese di soggiorno presso la sede del Consiglio regionale e di quelle di trasporto dal luogo di residenza a Reggio Calabria e viceversa, previa presentazione dei documenti giustificativi;
- 3) - al Consulente spetta inoltre l'indennità di missione e di rimborso per le spese di viaggio fissata per i consiglieri regionali allorché si rechi in località diverse dal luogo di residenza o dalla sede del Consiglio per incarico del Presidente o dell'Ufficio di Presidenza;
- 4) - il dott. Squitieri esplicherà le sue funzio-

ni in Reggio Calabria presso il Consiglio regionale ed assicurerà tutte le consulenze che gli saranno richieste o sottoposte;

udita la relazione del Presidente;

delibera

il conferimento dell'incarico di Consulente del Consiglio per le incombenze e alle condizioni di cui in narrativa, con effetto immediato e fino allo scadere delle presente legislatura al dott. Raffaele Squitieri, Magistrato della Corte dei Conti;

di far gravare l'onere derivante dal presente provvedimento per l'anno '87 sul cap. 6 del bilancio del Consiglio per l'esercizio corrente che presenta la necessaria disponibilità e per gli anni successivi sul corrispondente capitolo di bilancio.

**Progetto di legge n. 143/4<sup>^</sup>, recante:  
"Disciplina transitoria della gestione del  
fondo di previdenza dei consiglieri regionali della Calabria"**

**Art. 1**

Fino all'entrata in vigore della legge quadro sulla gestione dei fondi per gli assegni vitalizi a favore dei consiglieri regionali per la gestione del fondo di previdenza dei consiglieri regionali della Calabria si applicano le norme di cui agli articoli seguenti.

**Art. 2**

Il fondo di previdenza è alimentato mediante una trattenuta del 22 per cento sull'indennità di carica spettante ai consiglieri regionali, salvo quanto previsto all'articolo 4, lettera b), c), d) ed e) della legge regionale 24 maggio 1980, n. 11.

Fermo quanto disposto dall'art. 12 della leg-

## SEDUTA DEL 4 MAGGIO 1987

ge regionale, 24 maggio 1980, n. 11 e dei relativi criteri, la misura massima dell'assegno vitalizio, per cinque anni di anzianità contributiva, è determinata nel 30 per cento dell'indennità spettante al consigliere regionale, elevabile fino al 63 per cento per contribuzioni di 16 anni ed oltre.

La contribuzione volontaria fino al quinquennio è consentita a domanda dell'interessato per coloro che cessino dalla carica ed abbiano almeno 30 mesi di anzianità contributiva.

La corresponsione dell'assegno diretto è anticipata, su richiesta del consigliere e dopo la cessazione del mandato, fino al cinquanta-cinquesimo anno di età, ma in tal caso l'ammontare dell'assegno diretto è ridotta proporzionalmente per ogni anno di anticipazione rispetto al 60° anno di età.

Gli assegni vitalizi diretti e di reversibilità, maturati e definiti, sono ricalcolati. Nei casi in cui il ricalcolo dia luogo ad un importo inferiore a quello definito sulla base delle norme previgenti, la differenza è mantenuta a titolo di assegno ad personam, riassorbibile con i successivi aumenti.

## Art. 3

Il bilancio tecnico-attuariale è presentato annualmente all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale che accerta in modo analitico l'andamento della gestione.

Al ripiano del disavanzo di gestione accertato si provvede mediante iscrizione per l'anno 1987 con i fondi assegnati alla Regione ai sensi dell'art. 8 del 16/5/70, n. 281, definendone la compatibilità finanziaria nell'esercizio 1987 e successivi con la legge di approvazione del Bilancio della Regione e con l'approvata legge finanziaria che l'accompagna.

## Art. 4

Sono abrogate le disposizioni incompatibili con la presente legge.

## Art. 5

La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.